

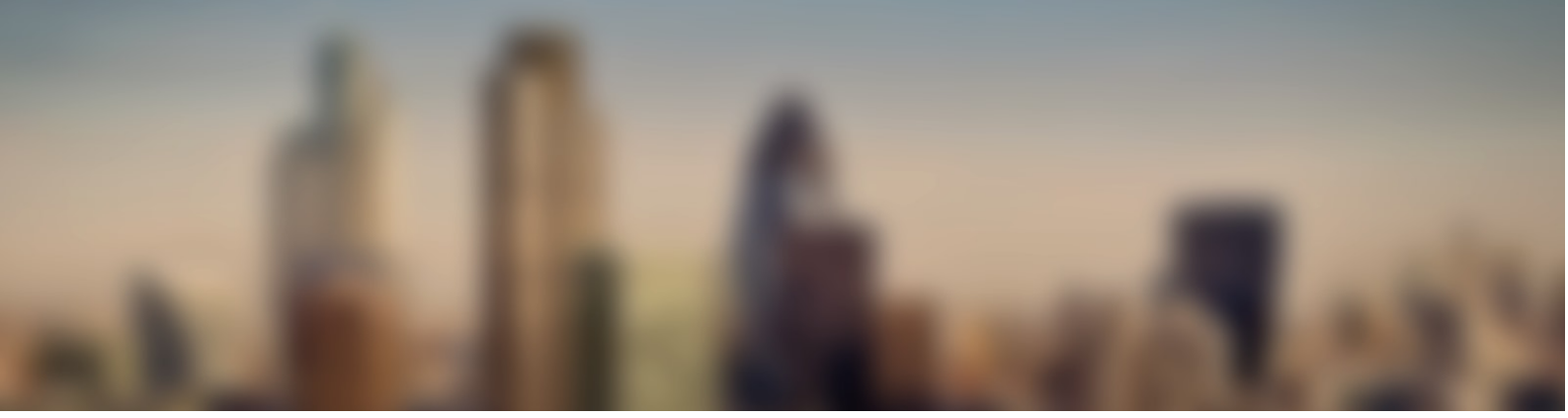


24/07/2017

Indice

CAO	5
Ddl Concorrenza, Renzo (Cao) scrive alla Commissione Industria del Senato panoramasanita.it - 24/07/2017	6
Concorrenza, i timori degli Albi Il Sole 24 Ore - 24/07/2017	7
Quando alla fine la colpa è sempre del professionista, la fotografia dell'odontoiatria organizzata che attraverso una norma, alcuni, vorrebbero regolamentare odontoiatria33.it - 22/07/2017	9
DDL Concorrenza, Renzo (CAO) scrive alla Commissione Industria del Senato: se approvato la salute dei cittadini è guidata da sole logiche commerciali odontoiatria33.it - 21/07/2017	11
Ddl Concorrenza. Renzo (Cao) alla Commissione Industria del Senato: "Così la salute dei cittadini è subordinata alla logica commerciale" quotidianosanita.it - 21/07/2017	12
FNOMCEO: Adesso utilizzare strumenti per guardare al futuro fimmgroma.org - 20/07/2017	13
Ddl Concorrenza, ANDI ritenta al strada emendamento per regolamentare l'ingresso del capitale nel settore odontoiatria33.it - 19/07/2017	14
Ddl concorrenza, una trentina di emendamenti presentati in commissione farmacista33.it - 18/07/2017	15
FNOMCEO: Agli ordini potere di autorizzare pubblicità fimmgroma.org - 18/07/2017	16
Pubblicità Sanitaria, agli Ordini il potere autorizzativo, Cao: "Ce lo chiede l'Europa" panoramasanita.it - 18/07/2017	17
SANITA': FNOMCEO, AUGURI PER 80 ANNI ENPAM, CASSA E ORDINI SEMPRE PIU' UNITI = ADN KRONOS - 17/07/2017	18
SANITA': DA ODONTOIATRI OK MOZIONE FNOMCEO PER RIFORMA PROFESSIONI CONCERTATA = ADN KRONOS - 17/07/2017	19
Ddl concorrenza, Fnomceo in campo contro norme su odontoiatri federfarma.it - 17/07/2017	20
Gli Ordini dei medici: «Correggiamo il Ddl Concorrenza» healthdesk.it - 17/07/2017	21
Pubblicità sanitaria. Fnomceo: "Agli Ordini il potere autorizzativo: lo chiede l'Europa" quotidianosanita.it - 17/07/2017	22
Pubblicità Sanitaria, una Mozione FNOMCeO chiede al ministero di ripristinare l'autorizzaione dell'Ordine. Renzo (CAO), è l'Europa a chiederlo odontoiatria33.it - 17/07/2017	23
Ddl concorrenza e odontoiatri. Fnomceo: "Ministero vigili affinché interessi economici non prevalgano sulla salute dei cittadini"	25

Ddl concorrenza e odontoiatri. Fnomceo: "Ministero vigili affinché interessi economici non prevalgano sulla salute dei cittadini" quotidianosanita.it - 17/07/2017	26
L'Enpam compie 80 anni panoramasanita.it - 17/07/2017	27
Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld. a3news.it - 15/07/2017	28
Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld. oggitreviso.it - 15/07/2017	29
Consiglio Nazionale FNOMCeO. Passa la mozione CAO: correggiamo il DDL Concorrenza odontoiatria33.it - 14/07/2017	30
Ordini Medici: correggiamo il Ddl concorrenza Yahoo ! (IT) - 14/07/2017	31
Gli auguri della Fnomceo per gli 80 anni dell'Enpam: "Cassa e Ordini sempre più uniti" quotidianosanita.it - 14/07/2017	32
Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld https://www.ricerca-imprese.it - 14/07/2017	33
L'ENPAM compie 80 anni. Gli auguri di FNOCeO e CAO odontoiatria33.it - 14/07/2017	34
Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld Sassarinotizie.com - 14/07/2017	35
Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld paginemediche.it - 14/07/2017	36
Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld Cataniaoggi.com - 14/07/2017	37
Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld olbianotizie.it - 14/07/2017	38
Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld gosalute.it - 14/07/2017	39
Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld ilfoglio.it - 14/07/2017	40
Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld lasicilia.it - 14/07/2017	41
Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld lasaluteinpillole.it - 14/07/2017	42
Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld paginemonaci.it - 14/07/2017	43
Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld Affaritaliani.Libero.it - 14/07/2017	44
Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld ilsannioquotidiano.it - 14/07/2017	45
Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld	46



CAO



Ddl Concorrenza, Renzo (Cao) scrive alla Commissione Industria del Senato

Ddl Concorrenza, Renzo (Cao) scrive alla Commissione Industria del Senato Ddl Concorrenza, Renzo (Cao) scrive alla Commissione Industria del Senato : Lo aveva denunciato più volte, ultima a Siena al Consiglio nazionale del 14 luglio scorso: «il Ddl Concorrenza, nell'attuale formulazione che apre senza argini al capitale in Odontoiatria, mette a rischio la salute dei cittadini». Ora, forte della mozione approvata all'unanimità dal Consiglio dei 106 Presidenti d'Ordine d'Italia, che invitava il Ministro della Salute “a porre in essere tutti gli atti necessari ed opportuni volti a correggere il testo del Ddl Concorrenza con l'introduzione di misure di sicurezza normative”, il Presidente nazionale della Commissione Albo Odontoiatri, Giuseppe Renzo, prende carta e penna e scrive ai componenti della X Commissione permanente del Senato, Industria Commercio e Turismo, che stanno esaminando il provvedimento, per reiterare la richiesta di modifica. Nel mirino degli Odontoiatri, i commi da 153 a 156 dell'articolo 1, che riguardano la Professione, e in particolare il 153, sul quale sono già state formulate alcune proposte emendative. “Qualora il D.d.l. Concorrenza e i relativi commi dal 153 al 156, inseriti nel testo, dovessero essere definitivamente approvati – si legge nella lettera, che alleghiamo integralmente -, la salute dei cittadini verrebbe subordinata ad una evidente logica commerciale, che avrebbe come unico obiettivo l'interesse economico delle aziende stesse, con palese subordinazione dell'interesse primario alla tutela della salute”. “Il Consiglio Nazionale, massimo organo rappresentativo della FNOMCeO, ha approvato l'allegata mozione – è la conclusione –, che sintetizza il pericolo dell'approvazione di un testo che avrebbe lo scopo di tutelare solo le logiche del capitale e non quelle della tutela della salute, quale diritto costituzionalmente garantito”.



Il disegno di legge in cerca del voto definitivo al Senato prima della pausa estiva

Concorrenza, i timori degli Albi

Avvocati, farmacisti, ingegneri: troppo spazio ai soci di capitale

Il disegno di legge sulla concorrenza, dopo 851 giorni e più rimpalli tra Camera e Senato, prova lo sprint per l'approvazione, a ridosso della pausa estiva. Ma i suoi contenuti mettono in allarme le professioni più direttamente interessate dalle novità, che temono il troppo spazio ai soci di capitale a scapito delle garanzie professionali, con potenziali ricadute negative soprattutto sui clienti più deboli.

Concorrenza, l'allarme dei professionisti

Ordini all'attacco sul ruolo dei soci di capitale nei servizi forensi, dentistici, farmaceutici e di ingegneria

Valentina Maglione

Valentina Melis

Troppo spazio ai soci di capitale a scapito delle garanzie professionali, con potenziali ricadute negative soprattutto sui clienti più deboli. È la critica principale che i rappresentanti degli Ordini muovono al disegno di legge concorrenza, alla vigilia della ripresa dell'esame al Senato e in cerca dello slancio per l'approvazione finale.

Il Ddl - che compie oggi 851 giorni di esame in Parlamento - è al quarto passaggio: presentato alla Camera il 3 aprile 2015, è sbarcato in Senato a ottobre di quell'anno e rinviato il 3 maggio scorso a Montecitorio; modificato dai deputati, è tornato a Palazzo Madama il 29 giugno. Ma ora «siamo determinati a chiudere il provvedimento», assicura il relatore Pd Salvatore Tomaselli, che prosegue: «contiamo di mandare il Ddl in Aula la prima settimana di agosto e di approvarlo definitivamente».

Dalle assicurazioni ai telefoni all'energia, il Ddl concorrenza è un provvedimento articolato e divisivo non solo sul fronte dei servizi professionali. Durante il lungo percorso parlamentare gli Ordini hanno avanzato critiche e chiesto correzioni, in alcuni casi accolte. Come è accaduto per l'attacco dei notai alla norma che ammetteva i trasferimenti di immobili non abitativi di valore catastale sotto i 100 mila euro con l'assistenza solo degli avvocati: prevista nel testo originario del Ddl, è stata cancellata nel primo passaggio parlamentare.

Ma le disposizioni contenute nella versione del Ddl all'esame del Senato scatenano comunque le critiche dei professionisti. Come l'aumento del numero dei notai, che non convince il presidente del Consiglio nazionale del Notariato, Salvatore Lombardo: «Sarebbe necessario - spiega - ancorarlo a un parametro legato alla domanda dei servizi notarili, per evitare che i nuovi professionisti

siano assegnati in aree dove non sono necessari. Se il testo sarà approvato com'è ora, sarà il ministro della Giustizia a dover sciogliere il nodo delle nuove sedi».

Ma nel mirino degli Ordini ci sono soprattutto le norme che spingono l'esercizio delle professioni in forma societaria, aprendo le porte ai soci di capitale. Si tratta di temi «affrontati lungamente con gli interessati - dice il relatore Tomaselli - e abbiamo già inserito alcuni correttivi. Se si vogliono migliorare le disposizioni, ci sarà spazio in altri provvedimenti. Ma se c'è un pregiudizio verso il discorso societario, il confronto è complicato. Non dimentichiamo che con i soci di capitale molti giovani professionisti, che resterebbero fuori dagli studi tradizionali, avranno l'opportunità di entrare nel mercato».

Non la pensano così i rappresentanti degli Ordini. A partire dagli avvocati che, in base al Ddl, potranno entrare in società con soci di capitale (questi ultimi potranno detenere al massimo un terzo del capitale). Una novità assoluta: finora le società tra avvocati sono aperte, appunto, solo ai legali. «Noi non siamo contrari alle società - chiarisce il presidente del Consiglio nazionale forense, Andrea Mascherin - ma la formulazione del Ddl è incompleta perché non affronta, ad esempio, i profili fiscali e la natura del compenso. Così, è probabilmente inadeguata a funzionare. Per questo avevamo chiesto lo stralcio».

Duro l'attacco del presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, Armando Zambrano, alla sanatoria dell'attività con i privati svolta dal 1997 in poi dalle società di ingegneria: «Si stravolge la parità di regole nella concorrenza: queste società non devono iscriversi all'albo e non hanno gli obblighi deontologici, né di

formazione. Se il testo sarà approvato così com'è, ricorreremo». Annuncia ricorsi anche Giuseppe Renzo, presidente della commissione per gli odontoiatri nella Federazione degli Ordini dei medici: «Il Ddl - spiega - autorizza le società che esercitano le attività odontoiatriche. Si tratta di una sanatoria delle logiche mercantili: in queste strutture i pazienti non sono seguiti da medici ma da commerciali. Ma il ministro della Salute è assente, non sta tutelando i cittadini».

Le società di capitali potranno essere titolari anche di farmacie. Il Ddl concorrenza prevede di abolire il limite delle quattro licenze previsto oggi per ogni società in ciascuna provincia, ma un unico soggetto non potrà controllare più del 20% delle farmacie della regione. Per Andrea Mandelli, senatore e presidente della Federazione degli ordini dei farmacisti italiani, «la possibilità di controllare un quinto delle farmacie della Regione va contro le logiche della concorrenza. Questa impostazione - aggiunge - renderà più fragile la posizione delle farmacie più piccole e dei colleghi che gestiscono le parafarmacie».

Ultima chance

Il Ddl cerca l'approvazione definitiva in Senato la prima settimana di agosto
Sul territorio

Per i notai occorrerebbe agganciare l'aumento delle sedi alla domanda dei servizi



Le principali novità

SCHEDE A CURA DI **Alessandra Pacchioni**

PER TUTTI I PROFESSIONISTI



1,4 MILIONI

Sono i professionisti ordinistici attivi, calcolati sulla base dei dati dell'ultimo rapporto Adepp (associazione delle casse di previdenza)

«ULTRATTIVITÀ» DELLE POLIZZE

Le compagnie di assicurazione dovranno offrire polizze per la responsabilità professionale che prevedono la copertura per richieste di risarcimento presentate entro i dieci anni dalla scadenza della polizza, riferite a "errori" del professionista accaduti nel periodo in cui era in vigore. La novità si applicherà anche alle polizze in corso di validità che potranno essere rinegoziate rivedendo i premi

PREVENTIVI SCRITTI

L'obbligo per tutti i professionisti di comunicare ai clienti il grado di complessità dell'incarico, gli oneri ipotizzabili e gli estremi della polizza, oltre a un preventivo di massima del compenso, è già previsto dal 2012. Il Ddl concorrenza precisa che la comunicazione andrà fatta «obbligatoriamente» e «in forma scritta o digitale»

SPECIALIZZAZIONI

I professionisti devono indicare e comunicare i titoli posseduti e le eventuali specializzazioni

AVVOCATI



227 MILA

È il numero degli avvocati attivi, in base ai dati di Cassa forense al 31 dicembre 2016: per l'esattezza, 226.762

ASSOCIAZIONI

L'avvocato potrà far parte di più associazioni

SOCIETÀ

La professione forense potrà essere esercitata in forma societaria, attraverso società di persone, di capitali o cooperative iscritte in una sezione speciale dell'albo. Nelle società, i professionisti (avvocati o iscritti in altri Albi) dovranno rappresentare almeno due terzi del capitale sociale e dei diritti di voto, altrimenti la società si scioglierà. L'organo di gestione dovrà essere composto in maggioranza da avvocati e comunque solo da soci. I soci professionisti potranno essere amministratori. Resta fermo il principio della personalità della prestazione professionale e la responsabilità della società e dei soci non esclude quella del professionista che ha eseguito la prestazione

PREVENTIVO

L'avvocato dovrà sempre fornire un preventivo scritto, senza attendere la richiesta del cliente

NOTAI



4.800

Secondo l'ente di previdenza del Notariato sono 4.843 i notai attivi al 31 dicembre 2016

CONTO CORRENTE

I notai dovranno versare su un conto corrente dedicato tutte le somme dovute a titolo di tributi per cui sia sostituto d'imposta, le somme affidategli e il prezzo o corrispettivo

PIÙ POSTI

Il numero dei notai è destinato ad aumentare: a ogni posto notarile dovrà corrispondere una popolazione di almeno 5mila abitanti (rispetto ai 7mila attuali) e scompare il riferimento al reddito annuo minimo di 50mila euro

TERRITORIO

Il notaio potrà lavorare in tutta la regione in cui si trova la sua sede (o in tutto il distretto di Corte d'appello se comprende più regioni)

ASSOCIAZIONI

Si alle associazioni di notai che hanno sede nella stessa regione o nello stesso distretto. Ciascun associato potrà usare lo studio e l'eventuale ufficio secondario di un altro associato

SOCIETÀ DI INGEGNERIA



5-6 MILA

È la stima delle società di ingegneria che operano in Italia secondo l'associazione di categoria Oice

PER IL PASSATO

Si stabilisce che sono validi i rapporti contrattuali che le società di ingegneria, costituite come società di capitali o come cooperative, hanno stipulato con i privati a partire dall'11 agosto 1997, data di entrata in vigore della legge Bersani che aveva abrogato il divieto di esercitare la professione in forma societaria ma rimasta senza decreti attuativi. Così, con una norma di interpretazione autentica, si punta a superare la posizione di parte della giurisprudenza che afferma che le società di ingegneria possano validamente operare con i privati solo dal 2013

NUOVI REQUISITI

Per il futuro le società di ingegneria dovranno stipulare una polizza per la responsabilità professionale e garantire che le attività professionali saranno svolte da professionisti nominativamente indicati e iscritti agli Albi. L'elenco delle società dovrà essere pubblicato sul sito internet dell'Autorità nazionale anticorruzione (Anac)

ODONTOIATRI



62 MILA

È il numero degli odontoiatri secondo la Federazione degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri

I PROFESSIONISTI

Si ribadisce che l'esercizio dell'attività odontoiatrica è consentito esclusivamente a chi possiede i requisiti abilitanti previsti dalla legge professionale 409/1985

LESOCIETÀ

Si ammette l'esercizio dell'attività odontoiatrica alle società che operano in questo settore. È necessario che le strutture abbiano un direttore sanitario iscritto all'albo degli odontoiatri e che le attività tipiche della professione di odontoiatra siano svolte da professionisti abilitati. Le strutture polispecialistiche in cui c'è anche un ambulatorio odontoiatrico e che hanno un direttore sanitario non odontoiatra devono dotarsi di un direttore sanitario responsabile per i servizi odontoiatrici iscritto all'albo. Il direttore sanitario deve svolgere questa funzione per una sola società. Le società che non rispetteranno questi requisiti rischieranno la sospensione delle attività (ma le modalità devono essere definite da un decreto ministeriale attuativo)

FARMACISTI



92 MILA

Sono 91.935 i farmacisti attivi al 31 dicembre 2016 secondo l'ente previdenziale di categoria

SOCIETÀ DI CAPITALI NELLE FARMACIE

Le società di capitali potranno essere titolari di farmacie. La direzione spetta a un farmacista. La partecipazione alle società titolari di farmacie è incompatibile con qualsiasi altra attività nell'ambito farmaceutico e con la professione medica

CONTROLLO FINO AL 20% IN REGIONE

Stop al limite massimo delle quattro licenze previsto in ciascuna provincia. Un unico soggetto non potrà però controllare più del 20% delle farmacie della stessa regione o provincia autonoma

ORARI LIBERI

Gli orari e i turni sono liberi (i minimi sono quelli delle farmacie convenzionate con il Ssn)

CONCORSI

Nei concorsi per la gestione in forma associata delle farmacie, l'obbligo di mantenere la gestione associata passa da dieci a tre anni



Quando alla fine la colpa è sempre del professionista, la fotografia dell'odontoiatria organizzata che attraverso una norma, alcuni, vorrebbero regolamentare

Quando alla fine la colpa è sempre del professionista, la fotografia dell'odontoiatria organizzata che attraverso una norma, alcuni, vorrebbero regolamentare : Questa settimana la cronaca ci ha portato a raccontare una serie di fatti che ripropongono un aspetto non sempre adeguatamente considerato dai professionisti che offrono la loro collaborazione in strutture organizzate o studi privati: la responsabilità. Andiamo con ordine. Non serve che ve lo dica, quella della decisione dell'AGCM di archiviare la questione della pubblicità dell'impianto ad un euro è tra le notizie più condivise e commentate della settimana. Il motivo dell'archiviazione non sembra chiaro (sentendo le dichiarazioni degli interessati), se perché corretta o perché l'azienda l'aveva ritirata. Ma nel concreto, per un mese questa pubblicità è stata vista dai cittadini milanesi, quindi ha dato comunque gli effetti desiderati. Dimenticate per un attimo che il messaggio vi tocca in prima persona, che sia corretto o non lo sia. Proviamo a pensare che il messaggio oggetto del contendere fosse la promozione di una terapia cardiologica (faccio un esempio ed estremizzo) che provoca gravi danni ad alcuni pazienti. Se per vedere intervenire l'Autorità ci vogliono 4 mesi (come avvenuto in questa occasione) mi sembra che un problema ci sia, e ci sia anche se l'intervento arriva nel giro di qualche giorno. E poi in che modo potrebbe intervenire? Con una sanzione e l'obbligo di ritiro? Ma c'è anche il problema opposto, la pubblicità dell'impianto ad un euro è corretta ed allora perché l'azienda deve ritirarla per paura di sanzioni ed attendere 4 mesi per sapere se poteva comunicare la promozione oppure no? Come avviene per la pubblicità dei farmaci o quella dei dispositivi medici che deve essere preventivamente autorizzata, anche quelle informative delle strutture sanitarie dovrebbero essere autorizzate. Se si ritiene che l'Ordine non sia un istituto imparziale, allora si affidi, come avviene per farmaci e dispositivi medici, il controllo al Ministero della Salute ma non si può permettere che sui temi legati alla salute (che non è solo quella odontoiatrica), possano trascorrere 4 mesi per decidere se un messaggio è corretto o sbagliato e nel mentre il messaggio... comunica. Tornando alla vicenda della pubblicità ad un euro ma soprattutto alle responsabilità da non sottovalutare, l'unico che probabilmente dovrà rispondere del messaggio, visto l'archiviazione della denuncia verso l'azienda, sarà quindi il direttore sanitario del centro oggi sotto procedimento disciplinare dal parte dell'OMCeO di Roma. (vai alla notizia decisione AGCM, vai al commento CAO Milano) Signori, il dentista ha chiuso La ricostruzione della vicenda del fallimento della Rimini Dental Center dal punto di vista dei pazienti lasciati senza cure e con le rate dei finanziamenti da pagare raccontata dall'avvocato Emanuele Magnani che per conto della Lega Consumatori li ha assistiti, riporta sul tema iniziale delle responsabilità. Una vicenda per quasi tutti i pazienti finita bene perché gli altri centri che facevano parte della rete in franchising (la Mirò Holding) a cui la clinica era affiliata si sono presi in carico i pazienti lasciati senza cure. Anche quelli che hanno subito i danni sembra che avranno soddisfazione in quanto il legale ha scelto di citare in causa non la struttura fallita ma il singolo professionista che ci lavorava (vai alla notizia). Responsabilità del professionista collaboratore che non cambia neppure con il Ddl Gelli perché anche in questo caso la struttura sarà certamente responsabile ma potrà rivalersi nei confronti del professionista che ha effettuato le cure. Come ci aveva raccontato l'avv. Silvia Pari. (vai alla notizia) La fotografia dell'odontoiatria organizzata Oltre un miliardo e 100 milioni di euro di fatturato di cui 700 prodotti dalle Catene, 600 unità operative installate, 1,5 milioni di pazienti trattati, 9 mila circa odontoiatri ed igienisti impegnati a tempo pieno o parziale nelle strutture, 8 mila addetti impiegati tra personale paramedico e amministrativo, 30 milioni di euro di acquisti di materiale e dispositivi medici e 100 milioni di euro di dispositivi protesici acquistati dai laboratori odontotecnici. Sono questi alcuni dati dell'odontoiatria organizzata in forma societaria riferiti al 2016 e raccolti da Key-Stone, la società di ricerca specializzata nel settore odontoiatrico. (vai alla notizia) Ddl Concorrenza II

provvedimento è tornato al Senato per essere approvato in via definitiva se non verrà modificato. A battersi per introdurre vincoli per le società di capitale che operano è stata nuovamente ANDI attraverso un emendamento presentato in Commissione e la CAO con una mozione ed una nota inviata ai componenti della Commissione stessa. Per il presidente CAO in ballo c'è la salute dei cittadini.



DDL Concorrenza, Renzo (CAO) scrive alla Commissione Industria del Senato: se approvato la salute dei cittadini è guidata da sole logiche commerciali

DDL Concorrenza, Renzo (CAO) scrive alla Commissione Industria del Senato: se approvato la salute dei cittadini è guidata da sole logiche commerciali : Se il Ddl Concorrenza verrà approvato così come uscito dalla Camera, "la salute dei cittadini verrebbe subordinata ad una evidente logica commerciale che avrebbe come unico obiettivo l'interesse economico delle aziende stesse con palese subordinazione dell'interesse primario alla tutela della salute". A dirlo, meglio scriverlo, ai membri della Commissione permanente del Senato, Industria Commercio e Turismo, che stanno esaminando il provvedimento, per reiterare la richiesta di modifica, è il presidente CAO Giuseppe Renzo che già durante il Consiglio nazionale FNOMCeO dello scorso luglio lo aveva più volte denunciato. Ora, forte della mozione approvata all'unanimità dal Consiglio dei 106 Presidenti d'Ordine d'Italia, che invitava il Ministro della Salute "a porre in essere tutti gli atti necessari ed opportuni volti a correggere il testo del Ddl Concorrenza con l'introduzione di misure di sicurezza normative", il Presidente nazionale della Commissione Albo Odontoiatri, Giuseppe Renzo, prende carta e penna e scrive ai componenti della X Commissione permanente del Senato, Industria Commercio e Turismo. Nel mirino i commi da 153 a 156 del Ddl che riguardano l'esercizio dell'odontoiatria, e in particolare il 153, sul quale sono già state formulate alcune proposte emendative. "Qualora il Ddl Concorrenza e i relativi commi dal 153 al 156, inseriti nel testo, dovessero essere definitivamente approvati - si legge nella lettera inviata ai parlamentari-, la salute dei cittadini verrebbe subordinata ad una evidente logica commerciale, che avrebbe come unico obiettivo l'interesse economico delle aziende stesse, con palese subordinazione dell'interesse primario alla tutela della salute" "Il Consiglio Nazionale, massimo organo rappresentativo della FNOMCeO, ha approvato una mozione - continua la lettera -, che sintetizza il pericolo dell'approvazione di un testo che avrebbe lo scopo di tutelare solo le logiche del capitale e non quelle della tutela della salute, quale diritto costituzionalmente garantito".



Ddl Concorrenza. Renzo (Cao) alla Commissione Industria del Senato: “Così la salute dei cittadini è subordinata alla logica commerciale”

Ddl Concorrenza. Renzo (Cao) alla Commissione Industria del Senato: “Così la salute dei cittadini è subordinata alla logica commerciale” : Dopo la mozione approvata all’unanimità dal Consiglio Nazionale della Fnomceo , composto da 106 Presidenti d’Ordine d’Italia, che invitava il Ministro della Salute “a correggere il testo del Ddl Concorrenza”, anche il Presidente nazionale della Commissione Albo Odontoiatri, Giuseppe Renzo si fa avanti. Ha scritto ai componenti della X Commissione permanente del Senato, Industria Commercio e Turismo, per chiedere di “modificare i commi da 153 a 156 dell’articolo 1”. LA LETTERA. 21 LUG - Lo aveva denunciato più volte, l’ultima a Siena al Consiglio nazionale del 14 luglio scorso: “il Ddl Concorrenza, nell’attuale formulazione che apre senza argini al capitale in Odontoiatria, mette a rischio la salute dei cittadini”. Ora, il Presidente nazionale della Commissione Albo Odontoiatri, Giuseppe Renzo, forte della mozione approvata all’unanimità dal Consiglio dei 106 Presidenti d’Ordine d’Italia, che invitava il Ministro della Salute “a porre in essere tutti gli atti necessari ed opportuni volti a correggere il testo del Ddl Concorrenza con l’introduzione di misure di sicurezza normative”, prende carta e penna e scrive ai componenti della X Commissione permanente del Senato, Industria Commercio e Turismo , che stanno esaminando il provvedimento, per reiterare la richiesta di modifica. Nel mirino degli Odontoiatri, i commi da 153 a 156 dell’articolo 1 , che riguardano la Professione, e in particolare il 153, sul quale sono già state formulate alcune proposte emendative. “Qualora il Ddl Concorrenza e i relativi commi dal 153 al 156, inseriti nel testo, dovessero essere definitivamente approvati – si legge nella lettera - la salute dei cittadini verrebbe subordinata ad una evidente logica commerciale, che avrebbe come unico obiettivo l’interesse economico delle aziende stesse, con palese subordinazione dell’interesse primario alla tutela della salute”. “Il Consiglio Nazionale, massimo organo rappresentativo della Fnomceo, ha approvato la mozione - conclude la lettera - che sintetizza il pericolo dell’approvazione di un testo che avrebbe lo scopo di tutelare solo le logiche del capitale e non quelle della tutela della salute, quale diritto costituzionalmente garantito”. 21 luglio 2017 © Riproduzione riservata Altri articoli in Governo e Parlamento [Quotidianosanità.it](http://quotidianosanita.it) Quotidiano online d’informazione sanitaria. QS Edizioni srl P.I. 12298601001 Via Boncompagni, 16 00187 - Roma Via Vittore Carpaccio, 18 00147 Roma (RM) Direttore responsabile Cesare Fassari Direttore editoriale Francesco Maria Avitto Direttore generale Ernesto Rodriguez In redazione Lucia Conti Ester Maragò Giovanni Rodriguez Collaboratori Eva Antoniotti (Ordini e professioni) Gennaro Barbieri (Regioni) Ivan Cavicchi (Editorialista) Fabrizio Gianfrate (Editorialista) Ettore Mautone (Campania) Maria Rita Montebelli (Scienza) Claudio Riso (Piemonte) Edoardo Stucchi (Lombardia) Vincino (Vignette) Copyright 2013 © QS Edizioni srl. Tutti i diritti sono riservati - P.I. 12298601001 - iscrizione al ROC n. 23387 - iscrizione Tribunale di Roma n. 115/3013 del 22/05/2013 Riproduzione riservata. Policy privacy



FNOMCEO: Adesso utilizzare strumenti per guardare al futuro

FNOMCEO: Adesso utilizzare strumenti per guardare al futuro : Roma, 18 lug. (AdnKronos Salute) - «A un anno da Rimini, Siena è stata l'occasione per fare il punto su dove stia andando la nostra sanità. A Rimini avevamo costruito gli strumenti per 'Guardare al futuro. Ora è il momento di usarli». A dirlo è il presidente della Fnomceo, Roberta Chersevani, tracciando un bilancio della 3 giorni - dal 13 al 15 luglio - che ha visto Siena diventare 'Capitale della professione medica. Numerose le iniziative svolte nella città del Palio: 5 mozioni e un Ordine del giorno approvati dal Consiglio nazionale; più di 200 tra medici e giornalisti al Teatro dei Rinnovati per confrontarsi, insieme a una ventina di esperti, sulla comunicazione della salute; 3 giorni di incontri, riunioni, dibattiti sui temi caldi della professione medica e odontoiatrica; gli 80 anni dell'Enpam, festeggiati il 14 luglio da tutta la professione riunita. Tantissimi gli argomenti sul tavolo, dalla formazione alla carenza di medici, dalle 'cure a cronometro al Ddl Concorrenza, dalle vaccinazioni ai certificati di malattia, dalla pubblicità sanitaria al Jobs Act del Lavoro autonomo, al futuro dei medici fiscali. «La 3 giorni di Siena è stata la cartina al tornasole di una professione che sa come unirsi e fare squadra, pur nelle peculiarità delle due componenti - aggiunge il presidente nazionale della Commissione Albo Odontoiatri, Giuseppe Renzo - Lo avevamo detto a Roma una settimana fa, nel corso della nostra Assemblea nazionale Cao: 'La Fnomceo è una!'. Lo ripetiamo ora, al ritorno di un Consiglio nazionale storico che ha visto l'approvazione di ben 3 mozioni proposte dalla componente odontoiatrica, per voce del suo presidente».



Ddl Concorrenza, ANDI ritenta al strada emendamento per regolamentare l'ingresso del capitale nel settore

Ddl Concorrenza, ANDI ritenta al strada emendamento per regolamentare l'ingresso del capitale nel settore : Sono circa 30 gli emendamenti presentati al Senato al Ddl Concorrenza tornato a palazzo Madama dopo approvazione alla Camera in quarta lettura. Tra questi anche quello sollecitato da ANDI che punta a regolamentare le società di capitale nel settore odontoiatrico. Una battaglia quella di ANDI, come ricorda la stessa Associazione in una nota, "iniziata oltre un anno e mezzo fa per riportare sotto il controllo della professione l'esercizio dell'odontoiatria nel nostro Paese che prosegue anche al Senato, dove è nuovamente in discussione il Disegno di Legge sulla Concorrenza". ANDI che anche in questa occasione è riuscita a fare presentare un emendamento, concordato si legge nella nota con CAO e AIO, che riconoscerebbe "come valide le sole Società organizzate come STP, regolarmente iscritte all'Ordine". "Siamo coscienti -dice Gianfranco Prada (nella foto) presidente ANDI- della difficoltà dell'attuale situazione politica e dell'assurdità, tutta italiana, che un disegno di legge sia in discussione in Parlamento da oltre 23 mesi, ma siamo stati noi di ANDI a sollevare, fin da quando fu presentato il DDL Concorrenza, il problema dell'invasione nella professione di società che hanno solo interessi commerciali e ci batteremo quindi fino a quando sarà possibile per correggere questa anomalia e riportare sotto il controllo della professione, con la garanzia dei principi etici e deontologici, l'esercizio dell'odontoiatria". Questo il testo dell'emendamento presentato dall'On. Serenella Fucsi Il comma 153 è sostituito dai seguenti: 153. La professione sanitaria di odontoiatra viene esercitata da coloro che sono in possesso del diploma di laurea in odontoiatria e protesi dentaria e della relativa abilitazione all'esercizio professionale, conseguita a seguito del superamento di apposito esame di Stato, e da coloro che sono iscritti all'Albo degli Odontoiatri in base alle norme della Legge n. 409 del 1985 e succ. modificazioni 153 bis. L'attività odontoiatrica può essere esercitata in forma societaria secondo quanto previsto dall'articolo 10 della Legge 12 novembre 2011 n. 183, con prestazioni professionali erogate in via esclusiva dai soci abilitati, costituenti maggioranza di due terzi per numero e titolarità di quote sociali, con iscrizione all'Ordine ed alla sezione speciale di Albo, secondo le modalità previste dal Decreto Ministeriale 8 febbraio 2013 n. 34 e quando le loro strutture siano dotate di un direttore sanitario iscritto all'albo degli odontoiatri da almeno 3 anni e all'interno delle quali le prestazioni di cui all'articolo 2 della legge 24 luglio 1985, n. 409, sono erogate dai soggetti in possesso dei titoli abilitanti di cui"alla medesima legge. 153 ter. Nella prima applicazione della presente legge le società già esercenti attività odontoiatrica, costituite secondo i modelli regolati dai titoli V e VI del libro V del Codice Civile, hanno l'obbligo di iscrizione a distinta sezione speciale dell'Albo Odontoiatri entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge e sono soggette, al pari delle società tra professionisti, al regime disciplinare dell'Ordine al quale risultino iscritte, ai sensi dell'articolo 10 comma 7 della Legge 12 novembre 2011 n. 183. Tali società, tuttavia, non possono essere cedute, a qualsiasi titolo, anche gratuito, se tale cessione non determina il realizzarsi delle condizioni tutte previste dell'articolo 10 della legge n. 183 del 2011 e successive modificazioni. Conseguentemente ai commi 154, 155, 156, ove ricorra comma 15T sostituire con 153 bis



Ddl concorrenza, una trentina di emendamenti presentati in commissione

Ddl concorrenza, una trentina di emendamenti presentati in commissione : tags: Massimo Mucchetti, Commissione industria del Senato, Ddl concorrenza Sono una trentina gli emendamenti presentati al Ddl sulla concorrenza in commissione Industria del Senato alla scadenza dei termini di questa mattina e nessuna proposta di modifica è arrivata da Governo e relatori. È questo il bilancio dell'attesa scadenza per la presentazione degli emendamenti in Commissione Industria del Senato. Il presidente della commissione, Massimo Mucchetti (Pd), ha presentato due emendamenti: uno in materia di energia e l'altro sul tacito rinnovo delle polizze assicurative del ramo danni. Una decina di proposte arrivano da M5S. Gli emendamenti, come noto, possono riguardare solo le parti modificate dalla Camera in terza lettura. Sui tempi per l'approvazione l'auspicio è di riuscire entro la pausa estiva, la Commissione potrebbe licenziarlo in sede referente questa settimana. Il calendario d'aula gli ha assegnato un posto in calendario per i primi giorni di agosto. Sul tema da registrare la mozione approvata dal Consiglio nazionale della Fnomceo, e presentata dal presidente della Commissione Albo odontoiatri nazionale, Giuseppe Renzo. La mozione, nell'esprimere il suo dissenso per il testo, invita il ministro della Salute «a porre in essere tutti gli atti necessari ed opportuni volti a correggere il testo con l'introduzione di misure di sicurezza normative idonee ad evitare l'ingresso di meri interessi economici in ambiti riguardanti prestazioni di natura assistenziale che, come ben noto, godono della più ampia tutela Costituzionale, così salvaguardando da ogni possibile rischio e pregiudizio la salute dei cittadini».

Marco Malagutti



FNOMCEO: Agli ordini potere di autorizzare pubblicità

FNOMCEO: Agli ordini potere di autorizzare pubblicità : Roma, 17 lug. (AdnKronos Salute) - Pubblicità sanitaria sottoposta ad autorizzazione da parte degli Ordini professionali. È la richiesta formale al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, contenuta in una mozione promossa dal presidente della Commissione Albo Odontoiatri Nazionale, Giuseppe Renzo, e approvata all'unanimità dal Consiglio Nazionale della Fnomceo riunito venerdì scorso a Siena. L'obiettivo è «apportare alla normativa italiana vigente in materia di pubblicità sanitaria tutte le modifiche necessarie alla luce delle chiare indicazioni provenienti dalla pronuncia della Corte di Giustizia Europea, introducendo nel procedimento di diffusione dei messaggi pubblicitari, in qualsiasi modo e forma diffusi, il potere autorizzativo, da mantenere in capo agli Ordini professionali, in sostituzione di quello verificativo». Di più: la precisazione che tale autorizzazione possa e debba arrivare solo se la pubblicità risponda a requisiti «che tengano conto della peculiarità della professione medica ed odontoiatrica nel rispetto del superiore interesse generale finalizzato alla tutela della salute pubblica». La mozione prende spunto da una recente Sentenza della Corte di Giustizia Europea (4 maggio 2017, pronunciata nella causa C-339/15) che ha introdotto, in materia di pubblicità sanitaria, alcuni elementi di forte impatto innovativo che, secondo la Fnomceo, non possono essere ignorati dalla legislazione italiana.



Publicità Sanitaria, agli Ordini il potere autorizzativo, Cao: “Ce lo chiede l’Europa”

Publicità Sanitaria, agli Ordini il potere autorizzativo, Cao: “Ce lo chiede l’Europa” : che ha introdotto, in materia di pubblicità sanitaria, alcuni elementi di forte impatto innovativo che, secondo la Fnomceo, non possono essere ignorati dalla legislazione italiana. La Corte afferma infatti – si legge nella Mozione – che le “comunicazioni commerciali devono essere autorizzate SOLO nel rispetto delle regole professionali relative in particolare alla dignità e all’onore della professione regolamentata nonché alla lealtà sia verso i i clienti sia verso i colleghi che esercitano la professione”. La Corte ha ritenuto anche necessario “evidenziare la peculiarità delle professioni sanitarie nell’elaborazione delle regole professionali, determinata dalla necessità che non sia pregiudicata la fiducia dei pazienti nei confronti delle professioni sanitarie, e ciò sia a tutela della dignità professionale che della salute pubblica, entrambi fattori ritenuti idonei ad essere elementi di motivo imperativo di interesse generale e, come tali, idonei ad introdurre elementi limitativi purché ragionevoli e proporzionati”. “Non da ultimo il Giudice europeo si è preoccupato di chiarire che l’utilizzo intensivo di pubblicità o la scelta di messaggi promozionali aggressivi, addirittura tali da indurre i pazienti in errore a proposito delle cure proposte, può nuocere deteriorando l’immagine della professione, alterando il rapporto con i pazienti, nonché favorendo la realizzazione di cure inadeguate e non necessarie, alla tutela della salute e pregiudicare la dignità della professione”. Una richiesta formale al Ministro della Salute per “apportare alla normativa italiana vigente in materia di pubblicità sanitaria tutte le modifiche necessarie alla luce delle chiare indicazioni provenienti dalla pronuncia della Corte di Giustizia Europea, introducendo nel procedimento di diffusione dei messaggi pubblicitari, in qualsiasi modo e forma diffusi, il potere autorizzativo, da mantenere in capo agli Ordini professionali, in sostituzione di quello verificativo”. Di più: la precisazione che tale autorizzazione possa e debba arrivare solo se la pubblicità risponda a requisiti “che tengano conto della peculiarità della professione medica ed odontoiatrica nel rispetto del superiore interesse generale finalizzato alla tutela della salute pubblica”. È questo il senso di una Mozione promossa dal presidente della Commissione Albo Odontoiatri Nazionali, Giuseppe Renzo, e approvata all’unanimità dal Consiglio Nazionale della Fnomceo riunito venerdì scorso, 14 luglio, a Siena. La Mozione prende spunto da una recente Sentenza della Corte di Giustizia Europea (4 maggio 2017, pronunciata nella causa C-339/15) «Sono gli stessi concetti che noi ripetiamo da anni – è il commento del presidente della Cao nazionale, Giuseppe Renzo -. Le pubblicità sanitarie aggressive, non veritiere, ingannevoli pregiudicano la salute dei pazienti. Noi, come Ordini, non possiamo stare a guardare e, non vogliamo avere la possibilità di agire quando ormai il danno è stato fatto. Anche l’Europa lo ha compreso: la Sentenza riconosce la tutela della Salute come uno tra i motivi imperativi che giustificano una restrizione alla libera prestazione dei servizi. E soprattutto ribadisce, cito testualmente, l’importanza del rapporto di fiducia che deve prevalere tra il dentista e il paziente, per cui si deve ritenere che ‘la tutela della dignità della professione di dentista sia parimenti tale da costituire un siffatto motivo imperativo di interesse generale’». «Ecco – conclude Renzo -: la tutela della Salute e la tutela della dignità della Professione sono i due ruoli cardine riconosciuti agli Ordini dalla Legge. A questi compiti noi non vogliamo abiurare, significherebbe tradire il rapporto di fiducia con i nostri pazienti, con i cittadini, con la collettività, con le Istituzioni stesse. Siamo certi che il Ministro non rimarrà sordo a queste istanze della Professione medica e odontoiatrica».



► 17 luglio 2017

FNOMCEO

SANITA': FNOMCEO, AUGURI PER 80 ANNI ENPAM, CASSA E ORDINI SEMPRE PIU' UNITI =

Roma, 14 lug. (AdnKronos Salute) - "All'Enpam vanno gli auguri di tutta la categoria per questi primi 80 anni di attività". Così in una nota il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici e degli odontoiatri, Roberta Chersevani. "La presenza del presidente dell'Enpam ai lavori del consiglio nazionale in questa ricorrenza conferma il percorso condiviso finora e indica ulteriormente la vicinanza con l'ente", aggiunge Chersevani.

"È rimarcabile come la nostra Cassa abbia ampliato il suo raggio d'azione, supportando i colleghi non soltanto nella fase post lavorativa ma anche nella più giovane età. Mi riferisco alle nuove tutele sulla genitorialità, ai mutui per acquistare casa e alla possibilità di iscrizione pensata per gli studenti degli ultimi anni dei corsi di laurea - ha detto il presidente della Fnomceo - In futuro sarebbe auspicabile riuscire anche ad intervenire a favore dei colleghi in specializzazione evitando che si creino spezzoni contributivi. Su questo sappiamo di essere in sintonia con Enpam".

Agli auguri si associa la componente odontoiatrica: "Il nostro ente di previdenza ha accolto gli odontoiatri nel proprio ordinamento negli anni '90 in seguito all'istituzione del corso di laurea in odontoiatria - ricorda il presidente della Commissione albo odontoiatri Giuseppe Renzo - trattandosi di una professione giovane, l'odontoiatria ha potuto vivere in modo pieno gli sviluppi estremamente positivi dell'ente di previdenza sia nel campo delle prestazioni pensionistiche sia nell'assistenza e nella qualità degli investimenti. L'Enpam ha mostrato lungimiranza aprendo ai futuri professionisti e proponendosi di tutelarsi prima ancora che entrino nel mondo del lavoro - sottolinea Renzo -. Bene anche l'invito alle università a trattare i temi previdenziali nei loro percorsi di studio. Tutto questo - conclude - è il frutto della forza progettuale di un ente che sa coinvolgere tutti".

(Gia/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

14-LUG-17 16:57

AKS0054 7 SAN O DNA NA7



► 17 luglio 2017

Cao

AKS0055 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': DA ODONTOIATRI OK MOZIONE FNOMCEO PER RIFORMA PROFESSIONI CONCERTATA =

Roma, 10 lug. (AdnKronos Salute) - Riformare le professioni di concerto con i diretti interessati. Anche gli odontoiatri sostengono la mozione della Fnomceo sul ddl Lorenzin. Per la Federazione Governo e Parlamento sembrano decisi ad agire "senza sentire il bisogno di intavolare un preliminare confronto con la Professione medica e odontoiatrica", si legge in una nota.

Per questo la Fnomceo nell'ultimo "Consiglio nazionale, quello del 24 giugno, ha approvato all'unanimità una mozione che invita il Governo e il Parlamento a riprendere il dialogo sul ddl Lorenzin, ripartendo dal testo approvato dal Senato, senza 'cedere alla tentazione di sacrificare sull'altare di interessi di parte i livelli di tutela di salute dei cittadini, oggi assicurati dalla professione medica che da sempre interpreta, a volte anche con sacrificio, il proprio ruolo quale garante di un fondamentale diritto costituzionalmente protetto". Ora la mozione incassa anche l'appoggio della componente odontoiatrica: "Tutti i presidenti Cao d'Italia, riuniti lo scorso fine settimana nella loro Assemblea nazionale, hanno votato all'unanimità il documento Fnomceo".

"La Federazione è una - ha ribadito più volte il presidente nazionale della Commissione Albo Odontoiatri, Giuseppe Renzo - Al suo interno, ci sono le problematiche specifiche delle due componenti, medica e odontoiatrica, ma non dobbiamo mai smettere di lottare uniti a garanzia della salute pubblica, né dimenticare che noi non difendiamo i nostri diritti, non siamo una corporazione, per quello ci sono i sindacati, ma abbiamo il dovere di tutelare i diritti dei cittadini e di rivendicare l'onore e il ruolo delle nostre professioni". Altra mozione approvata all'unanimità dai presidenti Cao è stata quella volta a introdurre, nelle facoltà di Odontoiatria, l'insegnamento della deontologia.

(Com-Ram/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

10-LUG-17 16:07

AKS0062 7 SAN 0 DNA NAZ



Ddl concorrenza, Fnomceo in campo contro norme su odontoiatri

Ddl concorrenza, Fnomceo in campo contro norme su odontoiatri : Il ministero della Salute intervenga per correggere il ddl concorrenza «con l'introduzione di misure normative che evitino l'ingresso di meri interessi economici». E salvaguardino «da ogni possibile rischio e pregiudizio la salute dei cittadini». E' quanto recita la mozione approvata all'unanimità venerdì scorso dal Consiglio nazionale della Fnomceo, la Federazione degli ordini dei medici. Firmato dal presidente della Commissione albo odontoiatri, Giuseppe Renzo, il documento concentra i suoi strali soprattutto sul comma 153 dell'articolo 1, che nell'attuale formulazione aprirebbe l'attività odontoiatrica alle società di capitale (purché dispongano di un direttore sanitario iscritto all'albo e a patto che le prestazioni siano erogate da soggetti in possesso dei titoli abilitanti). Ne consegue, scrive la Fnomceo, che sono a rischio «la sicurezza delle cure e la tutela della salute dei cittadini, che verrebbero inevitabilmente travolti da una logica commerciale e imprenditoriale i cui obiettivi sono meramente economici». Ci sarebbero dunque «minori garanzie per la salute della collettività rispetto a una attività orientata esclusivamente in un'ottica professionale». Intanto, al Senato, scade oggi il termine entro il quale presentare alla commissione Industria gli emendamenti a quelle parti del ddl ritoccate in terza lettura alla Camera. Tra queste c'erano le disposizioni in materia di società odontoiatriche, dunque sulla carta ulteriori aggiustamenti al testo sarebbero possibili. (AS)



Gli Ordini dei medici: «Correggiamo il Ddl Concorrenza»

Gli Ordini dei medici: «Correggiamo il Ddl Concorrenza» : Il dissenso al “Ddl Concorrenza” e l’invito al ministro della Salute «a porre in essere tutti gli atti necessari ed opportuni volti a correggere il testo con l’introduzione di misure di sicurezza normative idonee ad evitare l’ingresso di meri interessi economici in ambiti riguardanti prestazioni di natura assistenziale che, come ben noto, godono della più ampia tutela Costituzionale, così salvaguardando da ogni possibile rischio e pregiudizio la salute dei cittadini». È quanto contiene, in grande sintesi, la mozione approvata dal Consiglio nazionale della Fnomceo, composto da tutti i presidenti d’Ordine delle Province italiane, riunito a Siena lo scorso 14 luglio. La mozione, approvata all’unanimità, è stata presentata dal presidente della Commissione Albo odontoiatri nazionale, Giuseppe Renzo. Il dissenso di medici e odontoiatri si concentra soprattutto sul comma 153 dell’articolo 1 del Ddl, attualmente all’esame della Commissione Industria del Senato, che nella sostanza consentirebbe, se approvato in questa formulazione, alle strutture di capitali l’esercizio della professione odontoiatrica. Da qui il «serio rischio» paventato dalla Fnomceo per «la sicurezza delle cure e la tutela della salute dei cittadini, che verrebbero inevitabilmente travolti da una logica commerciale imprenditoriale che, avendo obbiettivi meramente economici, offre minori garanzie per la salute della collettività rispetto ad una attività orientata esclusivamente in un’ottica professionale».



Pubblicità sanitaria. Fnomceo: “Agli Ordini il potere autorizzativo: lo chiede l’Europa”

Pubblicità sanitaria. Fnomceo: “Agli Ordini il potere autorizzativo: lo chiede l’Europa” : 17 LUG - Modificare la normativa italiana vigente in materia di pubblicità sanitaria per adeguarsi alle richieste della Corte di Giustizia Europea. È questo l’oggetto della richiesta che la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, Fnomceo, ha inviato al ministro della Salute. In particolare la Federazione chiede di introdurre “nel procedimento di diffusione dei messaggi pubblicitari, in qualsiasi modo e forma diffusi, il potere autorizzativo, da mantenere in capo agli Ordini professionali, in sostituzione di quello verificativo”. Di più: la precisazione che tale autorizzazione possa e debba arrivare solo se la pubblicità risponda a requisiti “che tengano conto della peculiarità della professione medica ed odontoiatrica nel rispetto del superiore interesse generale finalizzato alla tutela della salute pubblica”. Tutte queste precisazioni sono contenute nella mozione promossa dal presidente della Commissione Albo Odontoiatri Nazionale, Giuseppe Renzo, e approvata all’unanimità dal Consiglio Nazionale della Fnomceo riunito venerdì scorso, 14 luglio, a Siena. La mozione prende spunto da una recente Sentenza della Corte di Giustizia Europea (4 maggio 2017, pronunciata nella causa C-339/15) che ha introdotto, in materia di pubblicità sanitaria, alcuni elementi di forte impatto innovativo che, secondo la Fnomceo, non possono essere ignorati dalla legislazione italiana. “La Corte afferma infatti - si legge nella Mozione - che le comunicazioni commerciali devono essere autorizzate solo nel rispetto delle regole professionali relative in particolare alla dignità e all’onore della professione regolamentata nonché alla lealtà sia verso i clienti sia verso i colleghi che esercitano la professione”. La Corte ha ritenuto anche necessario “evidenziare la peculiarità delle professioni sanitarie nell’elaborazione delle regole professionali, determinata dalla necessità che non sia pregiudicata la fiducia dei pazienti nei confronti delle professioni sanitarie, e ciò sia a tutela della dignità professionale che della salute pubblica, entrambi fattori ritenuti idonei ad essere elementi di motivo imperativo di interesse generale e, come tali, idonei ad introdurre elementi limitativi purché ragionevoli e proporzionati”. “Non da ultimo il Giudice europeo si è preoccupato di chiarire che l’utilizzo intensivo di pubblicità o la scelta di messaggi promozionali aggressivi, addirittura tali da indurre i pazienti in errore a proposito delle cure proposte, può nuocere deteriorando l’immagine della professione, alterando il rapporto con i pazienti, nonché favorendo la realizzazione di cure inadeguate e non necessarie, alla tutela della salute e pregiudicare la dignità della professione”. “Sono gli stessi concetti che noi ripetiamo da anni – ha detto il presidente della Cao nazionale, Giuseppe Renzo -. Le pubblicità sanitarie aggressive, non veritiere, ingannevoli pregiudicano la salute dei pazienti. Noi, come Ordini, non possiamo stare a guardare e, non vogliamo avere la possibilità di agire quando ormai il danno è stato fatto. Anche l’Europa lo ha compreso: la Sentenza riconosce la tutela della Salute come uno tra i motivi imperativi che giustificano una restrizione alla libera prestazione dei servizi. E soprattutto ribadisce, cito testualmente, l’importanza del rapporto di fiducia che deve prevalere tra il dentista e il paziente, per cui si deve ritenere che ‘la tutela della dignità della professione di dentista sia parimenti tale da costituire un siffatto motivo imperativo di interesse generale’”. “Ecco – ha concluso Renzo -: la tutela della Salute e la tutela della dignità della Professione sono i due ruoli cardine riconosciuti agli Ordini dalla Legge. A questi compiti noi non vogliamo abitare, significherebbe tradire il rapporto di fiducia con i nostri pazienti, con i cittadini, con la collettività, con le Istituzioni stesse. Siamo certi che il Ministro non rimarrà sordo a queste istanze della Professione medica e odontoiatrica”.



Pubblicità Sanitaria, una Mozione FNOMCeO chiede al ministero di ripristinare l'autorizzazione dell'Ordine. Renzo (CAO), è l'Europa a chiederlo

Pubblicità Sanitaria, una Mozione FNOMCeO chiede al ministero di ripristinare l'autorizzazione dell'Ordine. Renzo (CAO), è l'Europa a chiederlo : Una richiesta formale al Ministro della Salute per "apportare alla normativa italiana vigente in materia di pubblicità sanitaria tutte le modifiche necessarie alla luce delle chiare indicazioni provenienti dalla pronuncia della Corte di Giustizia Europea, introducendo nel procedimento di diffusione dei messaggi pubblicitari, in qualsiasi modo e forma diffusi, il potere autorizzativo, da mantenere in capo agli Ordini professionali, in sostituzione di quello verificativo". Di più: la precisazione che tale autorizzazione possa e debba arrivare solo se la pubblicità risponda a requisiti "che tengano conto della peculiarità della professione medica ed odontoiatrica nel rispetto del superiore interesse generale finalizzato alla tutela della salute pubblica". È questo il senso di una Mozione promossa dal presidente della Commissione Albo Odontoiatri Nazionale, Giuseppe Renzo (nella foto), e approvata all'unanimità dal Consiglio Nazionale della FNOMCeO riunito venerdì scorso, 14 luglio, a Siena. La Mozione (vedi sotto) prende spunto da una recente Sentenza della Corte di Giustizia Europea (4 maggio 2017, pronunciata nella causa C-339/15) che ha introdotto, in materia di pubblicità sanitaria, alcuni elementi di forte impatto innovativo che, secondo la FNOMCeO, non possono essere ignorati dalla legislazione italiana. La Corte afferma infatti - si legge nella Mozione - che le "comunicazioni commerciali devono essere autorizzate solo nel rispetto delle regole professionali relative in particolare alla dignità e all'onore della professione regolamentata nonché alla lealtà sia verso i clienti sia verso i colleghi che esercitano la professione". La Corte ha ritenuto anche necessario "evidenziare la peculiarità delle professioni sanitarie nell'elaborazione delle regole professionali, determinata dalla necessità che non sia pregiudicata la fiducia dei pazienti nei confronti delle professioni sanitarie, e ciò sia a tutela della dignità professionale che della salute pubblica, entrambi fattori ritenuti idonei ad essere elementi di motivo imperativo di interesse generale e, come tali, idonei ad introdurre elementi limitativi purché ragionevoli e proporzionati". "Non da ultimo il Giudice europeo si è preoccupato di chiarire che l'utilizzo intensivo di pubblicità o la scelta di messaggi promozionali aggressivi, addirittura tali da indurre i pazienti in errore a proposito delle cure proposte, può nuocere deteriorando l'immagine della professione, alterando il rapporto con i pazienti, nonché favorendo la realizzazione di cure inadeguate e non necessarie, alla tutela della salute e pregiudicare la dignità della professione". "Sono gli stessi concetti che noi ripetiamo da anni - è il commento del presidente della CAO nazionale, Giuseppe Renzo -. Le pubblicità sanitarie aggressive, non veritiere, ingannevoli pregiudicano la salute dei pazienti. Noi, come Ordini, non possiamo stare a guardare e, non vogliamo avere la possibilità di agire quando ormai il danno è stato fatto. Anche l'Europa lo ha compreso: la Sentenza riconosce la tutela della Salute come uno tra i motivi imperativi che giustificano una restrizione alla libera prestazione dei servizi. E soprattutto ribadisce, cito testualmente, l'importanza del rapporto di fiducia che deve prevalere tra il dentista e il paziente, per cui si deve ritenere che 'la tutela della dignità della professione di dentista sia parimenti tale da costituire un siffatto motivo imperativo di interesse generale". "Ecco - conclude Renzo -: la tutela della Salute e la tutela della dignità della Professione sono i due ruoli cardine riconosciuti agli Ordini dalla Legge. A questi compiti noi non vogliamo abiurare, significherebbe tradire il rapporto di fiducia con i nostri pazienti, con i cittadini, con la collettività, con le Istituzioni stesse. Siamo certi che il Ministro non rimarrà sordo a queste istanze della Professione medica e odontoiatrica". Questo il testo della Mozione approvata Il Consiglio Nazionale della FNOMCeO, riunito a Siena il 14 luglio 2017 ha posto la sua attenzione al tema della pubblicità in materia sanitaria, alla luce della recente sentenza della Corte di Giustizia Europea 4 maggio 2017, pronunciata nella Causa C-339/15, che ha introdotto taluni orientamenti innovativi riguardanti gli aspetti giuridici dei servizi della "società

dell'informazione" che per la valenza giuridica dagli stessi posseduta non possono non esplicitare effetti immediati e diretti sulla nostra legislazione italiana che disciplina la diffusione dei messaggi pubblicitari. Dai principi enunciati in suddetta sentenza, il Consiglio Nazionale della FNOMCeO, ritiene che non si possa, ulteriormente, prescindere dato il significativo impatto innovativo. La Corte di Giustizia Europea (CGE), richiamando la Direttiva 2005/29, sottolinea che la pubblicità per i servizi di cura costituisce pratica commerciale e che la stessa Direttiva non pregiudica i codici deontologici di condotta che disciplinano le professioni regolamentate volti a mantenere livelli elevati di integrità dei professionisti. Evidenzia che l'art.8, paragrafo 1, della Direttiva 2000/31 enuncia il principio in base al quale gli Stati membri provvedano affinché l'impiego di comunicazioni commerciali che costituiscono un servizio della società dell'informazione o ne sono parte, fornite da chi esercita una professione regolamentata, sia autorizzato e, sotto questo profilo, il legislatore dell'Unione non ha escluso nessuna professione regolamentata dal principio autorizzativo. Ne segue che la pubblicità di prestazioni di cura, effettuata mediante un sito internet creato da chi esercita una professione regolamentata, costituendo una comunicazione commerciale ai sensi dell'articolo 8 della direttiva 2000/31, comporta che gli Stati debbano sincerarsi che siffatte comunicazioni commerciali siano, in linea di principio, autorizzate. Premesso quanto sopra la Corte afferma che tali comunicazioni commerciali devono essere autorizzate SOLO nel rispetto delle regole professionali relative in particolare alla dignità e all'onore della professione regolamentata nonché alla lealtà sia verso i clienti sia verso i colleghi che esercitano la professione. E se dette regole professionali non possono vietare in modo generale e assoluto ogni tipo di pubblicità in linea tuttavia l'art.8, paragrafo 2, prevede espressamente che gli Stati membri devono incoraggiare l'elaborazione di codici di condotta aventi lo scopo non già di vietare tale tipo di pubblicità, bensì di precisare le informazioni che possono essere fornite ai fini di comunicazioni commerciali nel rispetto di dette regole professionali. La Corte ha ritenuto necessario evidenziare la peculiarità delle professioni sanitarie nell'elaborazione delle regole professionali, determinata dalla necessità che non sia pregiudicata la fiducia dei pazienti nei confronti delle professioni sanitarie e ciò sia a tutela della dignità professionale che della salute pubblica entrambi fattori ritenuti idonei ad essere elementi di motivo imperativo di interesse generale e, come tali, idonei ad introdurre elementi limitativi purché ragionevoli e proporzionati. Non da ultimo il Giudice europeo si è preoccupato di chiarire che l'utilizzo intensivo di pubblicità o la scelta di messaggi promozionali aggressivi, addirittura tali da indurre i pazienti in errore a proposito delle cure proposte, può nuocere deteriorando l'immagine della professione, alterando il rapporto con i pazienti, nonché favorendo la realizzazione di cure inadeguate e non necessarie, alla tutela della salute e pregiudicare la dignità della professione. Il Consiglio Nazionale della FNOMCeO ritenuto e premesso quanto sopra **RICHIESTE** all'On. Ministro della Salute di adoperarsi al fine di apportare alla normativa italiana vigente in materia di pubblicità sanitaria tutte le modifiche necessarie alla luce delle chiare indicazioni provenienti dalla pronuncia della Corte di Giustizia Europea introducendo nel procedimento di diffusione dei messaggi pubblicitari, in qualsiasi modo e forma diffusi, il potere autorizzativo da mantenere in capo agli Ordini professionali in sostituzione di quello verificativo, basato su talune limitazioni e/o restrizioni che tengano conto della peculiarità della professione medica ed odontoiatrica nel rispetto del superiore interesse generale finalizzato alla tutela della salute pubblica della collettività che ben può essere pregiudicata da "informazioni" pubblicitarie prive del crisma della correttezza e veridicità e non ingannevolezza.



Ddl concorrenza e odontoiatri. Fnomceo: “Ministero vigili affinché interessi economici non prevalgano sulla salute dei cittadini”

Ddl concorrenza e odontoiatri. Fnomceo: “Ministero vigili affinché interessi economici non prevalgano sulla salute dei cittadini” : Il dissenso di medici e odontoiatri si concentra soprattutto sul comma 153 dell’articolo 1 del Ddl, attualmente all’esame della X Commissione Permanente Industria del Senato, che nella sostanza consentirebbe, se approvato in questa formulazione, alle strutture di capitali l’esercizio della Professione Odontoiatrica. MOZIONE 17 LUG - Il dissenso al Ddl Concorrenza e l’invito al Ministro della Salute “a porre in essere tutti gli atti necessari ed opportuni volti a correggere il testo con l’introduzione di misure di sicurezza normative idonee ad evitare l’ingresso di meri interessi economici in ambiti riguardanti prestazioni di natura assistenziale che, come ben noto, godono della più ampia tutela Costituzionale, così salvaguardando da ogni possibile rischio e pregiudizio la salute dei cittadini”. È quanto espresso, all’unanimità, dal Consiglio Nazionale della Fnomceo, composto da tutti i presidenti d’Ordine delle province italiane, con una Mozione presentata dal Presidente della Commissione Albo Odontoiatri nazionale, Giuseppe Renzo . Il dissenso di medici e odontoiatri si concentra soprattutto sul comma 153 dell’articolo 1 del Ddl, attualmente all’esame della X Commissione Permanente Industria del Senato, che nella sostanza consentirebbe, se approvato in questa formulazione, alle strutture di capitali l’esercizio della Professione Odontoiatrica. Da qui il “serio rischio” per “la sicurezza delle cure e la tutela della salute dei cittadini, che verrebbero inevitabilmente travolti da una logica commerciale imprenditoriale che, avendo obiettivi meramente economici, offre minori garanzie per la salute della collettività rispetto ad una attività orientata esclusivamente in un’ottica professionale”. 17 luglio 2017 © Riproduzione riservata

Altri articoli in Governo e Parlamento [Quotidianosanità.it](#) Quotidiano online d’informazione sanitaria. QS Edizioni srl P.I. 12298601001 Via Boncompagni, 16 00187 - Roma Via Vittore Carpaccio, 18 00147 Roma (RM) Direttore responsabile Cesare Fassari Direttore editoriale Francesco Maria Avitto Direttore generale Ernesto Rodriguez In redazione Lucia Conti Ester Maragò Giovanni Rodriguez Collaboratori Eva Antoniotti (Ordini e professioni) Gennaro Barbieri (Regioni) Ivan Cavicchi (Editorialista) Fabrizio Gianfrate (Editorialista) Ettore Mautone (Campania) Maria Rita Montebelli (Scienza) Claudio Rizzo (Piemonte) Edoardo Stucchi (Lombardia) Vincino (Vignette) Copyright 2013 © QS Edizioni srl. Tutti i diritti sono riservati - P.I. 12298601001 - iscrizione al ROC n. 23387 - iscrizione Tribunale di Roma n. 115/3013 del 22/05/2013 Riproduzione riservata. Policy privacy



Ddl concorrenza e odontoiatri. Fnomceo: “Ministero vigili affinché interessi economici non prevalgano sulla salute dei cittadini”

Ddl concorrenza e odontoiatri. Fnomceo: “Ministero vigili affinché interessi economici non prevalgano sulla salute dei cittadini” : Il dissenso di medici e odontoiatri si concentra soprattutto sul comma 153 dell’articolo 1 del Ddl, attualmente all’esame della X Commissione Permanente Industria del Senato, che nella sostanza consentirebbe, se approvato in questa formulazione, alle strutture di capitali l’esercizio della Professione Odontoiatrica. **MOZIONE** - Il dissenso al Ddl Concorrenza e l’invito al Ministro della Salute “a porre in essere tutti gli atti necessari ed opportuni volti a correggere il testo con l’introduzione di misure di sicurezza normative idonee ad evitare l’ingresso di meri interessi economici in ambiti riguardanti prestazioni di natura assistenziale che, come ben noto, godono della più ampia tutela Costituzionale, così salvaguardando da ogni possibile rischio e pregiudizio la salute dei cittadini”. È quanto espresso, all’unanimità, dal Consiglio Nazionale della Fnomceo, composto da tutti i presidenti d’Ordine delle province italiane, con una Mozione presentata dal Presidente della Commissione Albo Odontoiatri nazionale, Giuseppe Renzo. Il dissenso di medici e odontoiatri si concentra soprattutto sul comma 153 dell’articolo 1 del Ddl, attualmente all’esame della X Commissione Permanente Industria del Senato, che nella sostanza consentirebbe, se approvato in questa formulazione, alle strutture di capitali l’esercizio della Professione Odontoiatrica. Da qui il “serio rischio” per “la sicurezza delle cure e la tutela della salute dei cittadini, che verrebbero inevitabilmente travolti da una logica commerciale imprenditoriale che, avendo obiettivi meramente economici, offre minori garanzie per la salute della collettività rispetto ad una attività orientata esclusivamente in un’ottica professionale”.



L'Enpam compie 80 anni

L'Enpam compie 80 anni : Nato con un Regio decreto nel 1937 è oggi l'ente previdenziale italiano con la maggiore riserva patrimoniale. L'Ente di previdenza e di assistenza dei medici e dei dentisti compie 80 anni. Nato con il Regio decreto 1484 del 14 luglio 1937, l'Enpam ha aperto i festeggiamenti dell'anniversario a Siena, il 14 luglio scorso dove si è riunito il Consiglio nazionale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli Odontoiatri. «L'Enpam ha acquisito la P di previdenza nella sua denominazione con l'avvento della Costituzione repubblicana – ha ricordato il presidente dell'ente Alberto Oliveti –. Oggi siamo una fondazione privata che continua a perseguire finalità di rango costituzionale. Come prevede l'articolo 38 diamo previdenza ai lavoratori e assistenza agli inabili, ma non solo. In autonomia stiamo estendendo l'arco dei diritti che tuteliamo nell'interesse dei nostri iscritti, come il diritto alla salute, alla qualità della vita, all'istruzione e alla formazione. Continueremo su questa strada finché resteremo autonomi». Come gesto simbolico Oliveti ha consegnato in anteprima l'ultimo bilancio sociale dell'Enpam alla presidente della Fnomceo Roberta Chersevani e al presidente della Commissione Albo Odontoiatri Giuseppe Renzo. «Il nostro bilancio mostra come il nostro sia un ente ente solido, sostenibile e solidale. Tre parole con la esse che si aggiungono alla quarta che è nel payoff Enpam: Previdenza, Assistenza, Sicurezza – ha detto Oliveti –. Per questi obiettivi continueremo a lavorare in pieno collegamento con la Federazione nazionale degli Ordini e con la rappresentanza della professione tutta». «Ottanta anni dopo la sua istituzione, l'Enpam è oggi l'ente previdenziale italiano con la maggiore riserva patrimoniale: 20 miliardi di euro ai valori di mercato correnti. Conta 362.391 iscritti attivi e 105.721 pensionati».



Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld.

Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld. : Roma, 14 lug. (Salute) - L'Ente di previdenza e di assistenza dei medici e dei dentisti compie 80 anni. Nato con un Regio decreto nel 1937 è oggi l'ente previdenziale italiano con la maggiore riserva patrimoniale: 20 miliardi di euro ai valori di mercato correnti. Conta 362.391 iscritti attivi e 105.721 pensionati. L'Enpam ha aperto i festeggiamenti dell'anniversario a Siena, dove è riunito il Consiglio nazionale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli odontoiatri. "L'Enpam ha acquisito la 'p' di previdenza nella sua denominazione con l'avvento della Costituzione repubblicana - ha ricordato il presidente dell'ente Alberto Oliveti - Oggi siamo una fondazione privata che continua a perseguire finalità di rango costituzionale. Come prevede l'articolo 38 diamo previdenza ai lavoratori e assistenza agli inabili, ma non solo. In autonomia stiamo estendendo l'arco dei diritti che tuteliamo nell'interesse dei nostri iscritti, come il diritto alla salute, alla qualità della vita, all'istruzione e alla formazione. Continueremo su questa strada finché resteremo autonomi". Come gesto simbolico Oliveti ha consegnato in anteprima l'ultimo bilancio sociale dell'Enpam alla presidente della Fnomceo Roberta Chersevani e al presidente della Commissione albo odontoiatri, Giuseppe Renzo. "Il nostro bilancio mostra come il nostro sia un ente solido, sostenibile e solidale. Tre parole con la 's' che si aggiungono alla quarta nel payoff Enpam: previdenza, assistenza, sicurezza - ha detto Oliveti - Per questi obiettivi continueremo a lavorare in pieno collegamento con la Federazione nazionale degli Ordini e con la rappresentanza della professione tutta".



Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld.

Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld. : Roma, 14 lug. (AdnKronos Salute) - L'Ente di previdenza e di assistenza dei medici e dei dentisti compie 80 anni. Nato con un Regio decreto nel 1937 è oggi l'ente previdenziale italiano con la maggiore riserva patrimoniale: 20 miliardi di euro ai valori di mercato correnti. Conta 362.391 iscritti attivi e 105.721 pensionati. L'Enpam ha aperto i festeggiamenti dell'anniversario a Siena, dove è riunito il Consiglio nazionale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli odontoiatri. "L'Enpam ha acquisito la 'p' di previdenza nella sua denominazione con l'avvento della Costituzione repubblicana - ha ricordato il presidente dell'ente Alberto Oliveti - Oggi siamo una fondazione privata che continua a perseguire finalità di rango costituzionale. Come prevede l'articolo 38 diamo previdenza ai lavoratori e assistenza agli inabili, ma non solo. In autonomia stiamo estendendo l'arco dei diritti che tuteliamo nell'interesse dei nostri iscritti, come il diritto alla salute, alla qualità della vita, all'istruzione e alla formazione. Continueremo su questa strada finché resteremo autonomi". Come gesto simbolico Oliveti ha consegnato in anteprima l'ultimo bilancio sociale dell'Enpam alla presidente della Fnomceo Roberta Chersevani e al presidente della Commissione albo odontoiatri, Giuseppe Renzo. "Il nostro bilancio mostra come il nostro sia un ente solido, sostenibile e solidale. Tre parole con la 's' che si aggiungono alla quarta nel payoff Enpam: previdenza, assistenza, sicurezza - ha detto Oliveti - Per questi obiettivi continueremo a lavorare in pieno collegamento con la Federazione nazionale degli Ordini e con la rappresentanza della professione tutta".



Consiglio Nazionale FNOMCeO. Passa la mozione CAO: correggiamo il DDL Concorrenza

Consiglio Nazionale FNOMCeO. Passa la mozione CAO: correggiamo il DDL Concorrenza : Il dissenso al DDL Concorrenza e l'invito al Ministro della Salute "a porre in essere tutti gli atti necessari ed opportuni volti a correggere il testo con l'introduzione di misure di sicurezza normative idonee ad evitare l'ingresso di meri interessi economici in ambiti riguardanti prestazioni di natura assistenziale che, come ben noto, godono della più ampia tutela Costituzionale, così salvaguardando da ogni possibile rischio e pregiudizio la salute dei cittadini". È quanto espresso, all'unanimità, dal Consiglio Nazionale della FNOMCeO, composto da tutti i presidenti d'Ordine delle province italiane, con una mozione presentata dal presidente della Commissione Albo Odontoiatri nazionale, Giuseppe Renzo. Il dissenso di medici e odontoiatri si concentra soprattutto sul comma 153 dell'articolo 1 del DDL, attualmente all'esame della X Commissione Permanente Industria del Senato, che nella sostanza consentirebbe, se approvato in questa formulazione, alle strutture di capitali l'esercizio della Professione Odontoiatrica. Da qui il "serio rischio" per "la sicurezza delle cure e la tutela della salute dei cittadini, che verrebbero inevitabilmente travolti da una logica commerciale imprenditoriale che, avendo obbiettivi meramente economici, offre minori garanzie per la salute della collettività rispetto ad una attività orientata esclusivamente in un'ottica professionale". A cura di: Ufficio Stampa FNOMCeO



Ordini Medici: correggiamo il Ddl concorrenza

Ordini Medici: correggiamo il Ddl concorrenza : Roma, 14 lug. (askanews) - Il dissenso al DDL Concorrenza e l'invito al Ministro della Salute "a porre in essere tutti gli atti necessari ed opportuni volti a correggere il testo con l'introduzione di misure di sicurezza normative idonee ad evitare l'ingresso di meri interessi economici in ambiti riguardanti prestazioni di natura assistenziale che, come ben noto, godono della più ampia tutela Costituzionale, così salvaguardando da ogni possibile rischio e pregiudizio la salute dei cittadini". È quanto espresso, all'unanimità, dal Consiglio Nazionale della Fnomceo, composto da tutti i presidenti d'Ordine delle province italiane, con una Mozione presentata dal Presidente della Commissione Albo Odontoiatri nazionale, Giuseppe Renzo. Il dissenso di medici e odontoiatri si concentra soprattutto sul comma 153 dell'articolo 1 del DDL, attualmente all'esame della X Commissione Permanente Industria del Senato, che nella sostanza consentirebbe, se approvato in questa formulazione, alle strutture di capitali l'esercizio della Professione Odontoiatrica. Da qui il "serio rischio" per "la sicurezza delle cure e la tutela della salute dei cittadini, che verrebbero inevitabilmente travolti da una logica commerciale imprenditoriale che, avendo obbiettivi meramente economici, offre minori garanzie per la salute della collettività rispetto ad una attività orientata esclusivamente in un'ottica professionale".



Gli auguri della Fnomceo per gli 80 anni dell'Enpam: “Cassa e Ordini sempre più uniti”

Gli auguri della Fnomceo per gli 80 anni dell'Enpam: “Cassa e Ordini sempre più uniti” : Il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli Odontoiatri Roberta Chersevani fa i propri auguri per gli 80 anni dell'Enpam, sottolineando come la Cassa abbia ampliato il proprio raggio d'azione, supportando i camici bianchi non soltanto nella fase post lavorativa ma anche nella più giovane età - “All'Enpam vanno gli auguri di tutta la categoria per questi primi 80 anni di attività”. Così il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli Odontoiatri Roberta Chersevani. “La presenza -continua Chersevani - del presidente dell'Enpam ai lavori del consiglio nazionale in questa ricorrenza conferma il percorso condiviso finora e indica ulteriormente la vicinanza con l'Ente”. “È rimarcabile come la nostra Cassa abbia ampliato il suo raggio d'azione, supportando i colleghi non soltanto nella fase post lavorativa ma anche nella più giovane età. Mi riferisco alle nuove tutele sulla genitorialità, ai mutui per acquistare casa e alla possibilità di iscrizione pensata per gli studenti degli ultimi anni dei corsi di laurea - ha detto il presidente della Fnomceo -. In futuro sarebbe auspicabile riuscire anche ad intervenire a favore dei colleghi in specializzazione evitando che si creino spezzoni contributivi. Su questo sappiamo di essere in sintonia con Enpam”. Agli auguri si associa la componente odontoiatrica. “Il nostro ente di previdenza ha accolto gli odontoiatri nel proprio ordinamento negli anni '90 in seguito all'istituzione del corso di laurea in odontoiatria - ricorda il presidente della Commissione albo odontoiatri Giuseppe Renzo - Trattandosi di una professione giovane, l'odontoiatria ha potuto vivere in modo pieno gli sviluppi estremamente positivi dell'ente di previdenza sia nel campo delle prestazioni pensionistiche sia nell'assistenza e nella qualità degli investimenti”. “L'Enpam ha mostrato lungimiranza aprendo ai futuri professionisti e proponendosi di tutelarsi prima ancora che entrino nel mondo del lavoro - sottolinea Renzo - Bene anche l'invito alle università a trattare i temi previdenziali nei loro percorsi di studio. Tutto questo è il frutto della forza progettuale di un ente che sa coinvolgere tutti”. Lorenzo Proia



Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld

Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld : salute Roma, 14 lug. (AdnKronos Salute) – L’Ente di previdenza e di assistenza dei medici e dei dentisti compie 80 anni. Nato con un Regio decreto nel 1937 è oggi l’ente previdenziale italiano con la maggiore riserva patrimoniale: 20 miliardi di euro ai valori di mercato correnti. Conta 362.391 iscritti attivi e 105.721 pensionati. L’Enpam ha aperto i festeggiamenti dell’anniversario a Siena, dove è riunito il Consiglio nazionale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli odontoiatri. “L’Enpam ha acquisito la ‘p’ di previdenza nella sua denominazione con l’avvento della Costituzione repubblicana – ha ricordato il presidente dell’ente Alberto Oliveti – Oggi siamo una fondazione privata che continua a perseguire finalità di rango costituzionale. Come prevede l’articolo 38 diamo previdenza ai lavoratori e assistenza agli inabili, ma non solo. In autonomia stiamo estendendo l’arco dei diritti che tuteliamo nell’interesse dei nostri iscritti, come il diritto alla salute, alla qualità della vita, all’istruzione e alla formazione. Continueremo su questa strada finché resteremo autonomi”. Come gesto simbolico Oliveti ha consegnato in anteprima l’ultimo bilancio sociale dell’Enpam alla presidente della Fnomceo Roberta Chersevani e al presidente della Commissione albo odontoiatri, Giuseppe Renzo. “Il nostro bilancio mostra come il nostro sia un ente solido, sostenibile e solidale. Tre parole con la ‘s’ che si aggiungono alla quarta nel payoff Enpam: previdenza, assistenza, sicurezza – ha detto Oliveti – Per questi obiettivi continueremo a lavorare in pieno collegamento con la Federazione nazionale degli Ordini e con la rappresentanza della professione tutta”.



L'ENPAM compie 80 anni. Gli auguri di FNOCeO e CAO

L'ENPAM compie 80 anni. Gli auguri di FNOCeO e CAO : L'Ente di previdenza e di assistenza dei medici e dei dentisti compie 80 anni. Nato con il Regio decreto 1484 del 14 luglio 1937, l'ENPAM ha aperto i festeggiamenti dell'anniversario a Siena, dove è riunito il Consiglio nazionale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli Odontoiatri. "L'ENPAM ha acquisito la P di previdenza nella sua denominazione con l'avvento della Costituzione repubblicana - ha ricordato il presidente dell'ente Alberto Oliveti -. Oggi siamo una fondazione privata che continua a perseguire finalità di rango costituzionale. Come prevede l'articolo 38 diamo previdenza ai lavoratori e assistenza agli inabili, ma non solo. In autonomia stiamo estendendo l'arco dei diritti che tuteliamo nell'interesse dei nostri iscritti, come il diritto alla salute, alla qualità della vita, all'istruzione e alla formazione. Continueremo su questa strada finché resteremo autonomi". Come gesto simbolico Oliveti ha consegnato in anteprima l'ultimo bilancio sociale dell'Enpam alla presidente della FNOCeO Roberta Chersevani e al presidente della Commissione Albo Odontoiatri Giuseppe Renzo (nella foto con il presidente Oliveti). "Il nostro bilancio mostra come il nostro sia un ente solido, sostenibile e solidale. Tre parole con le esse che si aggiungono alla quarta che è nel payoff Enpam: Previdenza, Assistenza, Sicurezza - ha detto Oliveti -. Per questi obiettivi continueremo a lavorare in pieno collegamento con la Federazione nazionale degli Ordini e con la rappresentanza della professione tutta". Ottanta anni dopo la sua istituzione, l'ENPAM è oggi l'ente previdenziale italiano con la maggiore riserva patrimoniale: 20 miliardi di euro ai valori di mercato correnti. Conta 362.391 iscritti attivi e 105.721 pensionati. "All'ENPAM vanno gli auguri di tutta la categoria per questi primi 80 anni di attività", così il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli Odontoiatri Roberta Chersevani. "È rimarcabile come la nostra Cassa abbia ampliato il suo raggio d'azione, supportando i colleghi non soltanto nella fase post lavorativa ma anche nella più giovane età. Mi riferisco alle nuove tutele sulla genitorialità, ai mutui per acquistare casa e alla possibilità di iscrizione pensata per gli studenti degli ultimi anni dei corsi di laurea - ha detto il presidente della FNOCeO -. In futuro sarebbe auspicabile riuscire anche ad intervenire a favore dei colleghi in specializzazione evitando che si creino spezzoni contributivi. Su questo sappiamo di essere in sintonia con ENPAM". Agli auguri si associa la componente odontoiatrica. "Il nostro ente di previdenza ha accolto gli odontoiatri nel proprio ordinamento negli anni '90 in seguito all'istituzione del corso di laurea in odontoiatria - ricorda il presidente della Commissione albo odontoiatri Giuseppe Renzo - Trattandosi di una professione giovane, l'odontoiatria ha potuto vivere in modo pieno gli sviluppi estremamente positivi dell'ente di previdenza sia nel campo delle prestazioni pensionistiche sia nell'assistenza e nella qualità degli investimenti". "L'Enpam ha mostrato lungimiranza aprendo ai futuri professionisti e proponendosi di tutelarsi prima ancora che entrino nel mondo del lavoro - sottolinea Renzo - Bene anche l'invito alle università a trattare i temi previdenziali nei loro percorsi di studio. Tutto questo è il frutto della forza progettuale di un ente che sa coinvolgere tutti".



Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld

Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld : Roma, 14 lug. (AdnKronos Salute) - L'Ente di previdenza e di assistenza dei medici e dei dentisti compie 80 anni. Nato con un Regio decreto nel 1937 è oggi l'ente previdenziale italiano con la maggiore riserva patrimoniale: 20 miliardi di euro ai valori di mercato correnti. Conta 362.391 iscritti attivi e 105.721 pensionati. L'Enpam ha aperto i festeggiamenti dell'anniversario a Siena, dove è riunito il Consiglio nazionale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli odontoiatri. "L'Enpam ha acquisito la 'p' di previdenza nella sua denominazione con l'avvento della Costituzione repubblicana - ha ricordato il presidente dell'ente Alberto Oliveti - Oggi siamo una fondazione privata che continua a perseguire finalità di rango costituzionale. Come prevede l'articolo 38 diamo previdenza ai lavoratori e assistenza agli inabili, ma non solo. In autonomia stiamo estendendo l'arco dei diritti che tuteliamo nell'interesse dei nostri iscritti, come il diritto alla salute, alla qualità della vita, all'istruzione e alla formazione. Continueremo su questa strada finché resteremo autonomi". Come gesto simbolico Oliveti ha consegnato in anteprima l'ultimo bilancio sociale dell'Enpam alla presidente della Fnomceo Roberta Chersevani e al presidente della Commissione albo odontoiatri, Giuseppe Renzo. "Il nostro bilancio mostra come il nostro sia un ente solido, sostenibile e solidale. Tre parole con la 's' che si aggiungono alla quarta nel payoff Enpam: previdenza, assistenza, sicurezza - ha detto Oliveti - Per questi obiettivi continueremo a lavorare in pieno collegamento con la Federazione nazionale degli Ordini e con la rappresentanza della professione tutta".



Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld

Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld : Roma, 14 lug. (AdnKronos Salute) - L'Ente di previdenza e di assistenza dei medici e dei dentisti compie 80 anni. Nato con un Regio decreto nel 1937 è oggi l'ente previdenziale italiano con la maggiore riserva patrimoniale: 20 miliardi di euro ai valori di mercato correnti. Conta 362.391 iscritti attivi e 105.721 pensionati. L'Enpam ha aperto i festeggiamenti dell'anniversario a Siena, dove è riunito il Consiglio nazionale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli odontoiatri. "L'Enpam ha acquisito la 'p' di previdenza nella sua denominazione con l'avvento della Costituzione repubblicana - ha ricordato il presidente dell'ente Alberto Oliveti - Oggi siamo una fondazione privata che continua a perseguire finalità di rango costituzionale. Come prevede l'articolo 38 diamo previdenza ai lavoratori e assistenza agli inabili, ma non solo. In autonomia stiamo estendendo l'arco dei diritti che tuteliamo nell'interesse dei nostri iscritti, come il diritto alla salute, alla qualità della vita, all'istruzione e alla formazione. Continueremo su questa strada finché resteremo autonomi". Come gesto simbolico Oliveti ha consegnato in anteprima l'ultimo bilancio sociale dell'Enpam alla presidente della Fnomceo Roberta Chersevani e al presidente della Commissione albo odontoiatri, Giuseppe Renzo. "Il nostro bilancio mostra come il nostro sia un ente solido, sostenibile e solidale. Tre parole con la 's' che si aggiungono alla quarta nel payoff Enpam: previdenza, assistenza, sicurezza - ha detto Oliveti - Per questi obiettivi continueremo a lavorare in pieno collegamento con la Federazione nazionale degli Ordini e con la rappresentanza della professione tutta".



Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld

Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld : Roma, 14 lug. (AdnKronos Salute) - L'Ente di previdenza e di assistenza dei medici e dei dentisti compie 80 anni. Nato con un Regio decreto nel 1937 è oggi l'ente previdenziale italiano con la maggiore riserva patrimoniale: 20 miliardi di euro ai valori di mercato correnti. Conta 362.391 iscritti attivi e 105.721 pensionati. L'Enpam ha aperto i festeggiamenti dell'anniversario a Siena, dove è riunito il Consiglio nazionale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli odontoiatri. "L'Enpam ha acquisito la 'p' di previdenza nella sua denominazione con l'avvento della Costituzione repubblicana - ha ricordato il presidente dell'ente Alberto Oliveti - Oggi siamo una fondazione privata che continua a perseguire finalità di rango costituzionale. Come prevede l'articolo 38 diamo previdenza ai lavoratori e assistenza agli inabili, ma non solo. In autonomia stiamo estendendo l'arco dei diritti che tuteliamo nell'interesse dei nostri iscritti, come il diritto alla salute, alla qualità della vita, all'istruzione e alla formazione. Continueremo su questa strada finché resteremo autonomi". Come gesto simbolico Oliveti ha consegnato in anteprima l'ultimo bilancio sociale dell'Enpam alla presidente della Fnomceo Roberta Chersevani e al presidente della Commissione albo odontoiatri, Giuseppe Renzo. "Il nostro bilancio mostra come il nostro sia un ente solido, sostenibile e solidale. Tre parole con la 's' che si aggiungono alla quarta nel payoff Enpam: previdenza, assistenza, sicurezza - ha detto Oliveti - Per questi obiettivi continueremo a lavorare in pieno collegamento con la Federazione nazionale degli Ordini e con la rappresentanza della professione tutta". Nessun tag per questo post. L'articolo proviene da Cataniaoggi .



Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld

Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld : Roma, 14 lug. (AdnKronos Salute) - L'Ente di previdenza e di assistenza dei medici e dei dentisti compie 80 anni. Nato con un Regio decreto nel 1937 è oggi l'ente previdenziale italiano con la maggiore riserva patrimoniale: 20 miliardi di euro ai valori di mercato correnti. Conta 362.391 iscritti attivi e 105.721 pensionati. L'Enpam ha aperto i festeggiamenti dell'anniversario a Siena, dove è riunito il Consiglio nazionale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli odontoiatri. "L'Enpam ha acquisito la 'p' di previdenza nella sua denominazione con l'avvento della Costituzione repubblicana - ha ricordato il presidente dell'ente Alberto Oliveti - Oggi siamo una fondazione privata che continua a perseguire finalità di rango costituzionale. Come prevede l'articolo 38 diamo previdenza ai lavoratori e assistenza agli inabili, ma non solo. In autonomia stiamo estendendo l'arco dei diritti che tuteliamo nell'interesse dei nostri iscritti, come il diritto alla salute, alla qualità della vita, all'istruzione e alla formazione. Continueremo su questa strada finché resteremo autonomi". Come gesto simbolico Oliveti ha consegnato in anteprima l'ultimo bilancio sociale dell'Enpam alla presidente della Fnomceo Roberta Chersevani e al presidente della Commissione albo odontoiatri, Giuseppe Renzo. "Il nostro bilancio mostra come il nostro sia un ente solido, sostenibile e solidale. Tre parole con la 's' che si aggiungono alla quarta nel payoff Enpam: previdenza, assistenza, sicurezza - ha detto Oliveti - Per questi obiettivi continueremo a lavorare in pieno collegamento con la Federazione nazionale degli Ordini e con la rappresentanza della professione tutta".



Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld

Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld : Roma, 14 lug. (AdnKronos Salute) – L’Ente di previdenza e di assistenza dei medici e dei dentisti compie 80 anni. Nato con un Regio decreto nel 1937 è oggi l’ente previdenziale italiano con la maggiore riserva patrimoniale: 20 miliardi di euro ai valori di mercato correnti. Conta 362.391 iscritti attivi e 105.721 pensionati. L’Enpam ha aperto i festeggiamenti dell’anniversario a Siena, dove è riunito il Consiglio nazionale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli odontoiatri. “L’Enpam ha acquisito la ‘p’ di previdenza nella sua denominazione con l’avvento della Costituzione repubblicana – ha ricordato il presidente dell’ente Alberto Oliveti – Oggi siamo una fondazione privata che continua a perseguire finalità di rango costituzionale. Come prevede l’articolo 38 diamo previdenza ai lavoratori e assistenza agli inabili, ma non solo. In autonomia stiamo estendendo l’arco dei diritti che tuteliamo nell’interesse dei nostri iscritti, come il diritto alla salute, alla qualità della vita, all’istruzione e alla formazione. Continueremo su questa strada finché resteremo autonomi”. Come gesto simbolico Oliveti ha consegnato in anteprima l’ultimo bilancio sociale dell’Enpam alla presidente della Fnomceo Roberta Chersevani e al presidente della Commissione albo odontoiatri, Giuseppe Renzo. “Il nostro bilancio mostra come il nostro sia un ente solido, sostenibile e solidale. Tre parole con la ‘s’ che si aggiungono alla quarta nel payoff Enpam: previdenza, assistenza, sicurezza – ha detto Oliveti – Per questi obiettivi continueremo a lavorare in pieno collegamento con la Federazione nazionale degli Ordini e con la rappresentanza della professione tutta”.



Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld

Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld : Roma, 14 lug. (AdnKronos Salute) - L'Ente di previdenza e di assistenza dei medici e dei dentisti compie 80 anni. Nato con un Regio decreto nel 1937 è oggi l'ente previdenziale italiano con la maggiore riserva patrimoniale: 20 miliardi di euro ai valori di mercato correnti. Conta 362.391 iscritti attivi e 105.721 pensionati. L'Enpam ha aperto i festeggiamenti dell'anniversario a Siena, dove è riunito il Consiglio nazionale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli odontoiatri. "L'Enpam ha acquisito la 'p' di previdenza nella sua denominazione con l'avvento della Costituzione repubblicana - ha ricordato il presidente dell'ente Alberto Oliveti - Oggi siamo una fondazione privata che continua a perseguire finalità di rango costituzionale. Come prevede l'articolo 38 diamo previdenza ai lavoratori e assistenza agli inabili, ma non solo. In autonomia stiamo estendendo l'arco dei diritti che tuteliamo nell'interesse dei nostri iscritti, come il diritto alla salute, alla qualità della vita, all'istruzione e alla formazione. Continueremo su questa strada finché resteremo autonomi". Come gesto simbolico Oliveti ha consegnato in anteprima l'ultimo bilancio sociale dell'Enpam alla presidente della Fnomceo Roberta Chersevani e al presidente della Commissione albo odontoiatri, Giuseppe Renzo. "Il nostro bilancio mostra come il nostro sia un ente solido, sostenibile e solidale. Tre parole con la 's' che si aggiungono alla quarta nel payoff Enpam: previdenza, assistenza, sicurezza - ha detto Oliveti - Per questi obiettivi continueremo a lavorare in pieno collegamento con la Federazione nazionale degli Ordini e con la rappresentanza della professione tutta".



Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld

Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld : Festeggiamenti aperti a Siena Roma, 14 lug. (AdnKronos Salute) - L'Ente di previdenza e di assistenza dei medici e dei dentisti compie 80 anni. Nato con un Regio decreto nel 1937 è oggi l'ente previdenziale italiano con la maggiore riserva patrimoniale: 20 miliardi di euro ai valori di mercato correnti. Conta 362.391 iscritti attivi e 105.721 pensionati. L'Enpam ha aperto i festeggiamenti dell'anniversario a Siena, dove è riunito il Consiglio nazionale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli odontoiatri. "L'Enpam ha acquisito la 'p' di previdenza nella sua denominazione con l'avvento della Costituzione repubblicana - ha ricordato il presidente dell'ente Alberto Oliveti - Oggi siamo una fondazione privata che continua a perseguire finalità di rango costituzionale. Come prevede l'articolo 38 diamo previdenza ai lavoratori e assistenza agli inabili, ma non solo. In autonomia stiamo estendendo l'arco dei diritti che tuteliamo nell'interesse dei nostri iscritti, come il diritto alla salute, alla qualità della vita, all'istruzione e alla formazione. Continueremo su questa strada finché resteremo autonomi". Come gesto simbolico Oliveti ha consegnato in anteprima l'ultimo bilancio sociale dell'Enpam alla presidente della Fnomceo Roberta Chersevani e al presidente della Commissione albo odontoiatri, Giuseppe Renzo. "Il nostro bilancio mostra come il nostro sia un ente solido, sostenibile e solidale. Tre parole con la 's' che si aggiungono alla quarta nel payoff Enpam: previdenza, assistenza, sicurezza - ha detto Oliveti - Per questi obiettivi continueremo a lavorare in pieno collegamento con la Federazione nazionale degli Ordini e con la rappresentanza della professione tutta".



Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld

Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld : L'Ente di previdenza e di assistenza dei medici e dei dentisti compie 80 anni. Nato con un Regio decreto nel 1937 è oggi l'ente previdenziale italiano con la maggiore riserva patrimoniale: 20 miliardi di euro ai valori di mercato correnti. Conta 362.391 iscritti attivi e 105.721 pensionati. L'Enpam ha aperto i festeggiamenti dell'anniversario a Siena, dove è riunito il Consiglio nazionale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli odontoiatri. "L'Enpam ha acquisito la 'p' di previdenza nella sua denominazione con l'avvento della Costituzione repubblicana - ha ricordato il presidente dell'ente Alberto Oliveti - Oggi siamo una fondazione privata che continua a perseguire finalità di rango costituzionale. Come prevede l'articolo 38 diamo previdenza ai lavoratori e assistenza agli inabili, ma non solo. In autonomia stiamo estendendo l'arco dei diritti che tuteliamo nell'interesse dei nostri iscritti, come il diritto alla salute, alla qualità della vita, all'istruzione e alla formazione. Continueremo su questa strada finché resteremo autonomi". Come gesto simbolico Oliveti ha consegnato in anteprima l'ultimo bilancio sociale dell'Enpam alla presidente della Fnomceo Roberta Chersevani e al presidente della Commissione albo odontoiatri, Giuseppe Renzo. "Il nostro bilancio mostra come il nostro sia un ente solido, sostenibile e solidale. Tre parole con la 's' che si aggiungono alla quarta nel payoff Enpam: previdenza, assistenza, sicurezza - ha detto Oliveti - Per questi obiettivi continueremo a lavorare in pieno collegamento con la Federazione nazionale degli Ordini e con la rappresentanza della professione tutta".



Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld

Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld : Roma, 14 lug. (AdnKronos Salute) - L'Ente di previdenza e di assistenza dei medici e dei dentisti compie 80 anni. Nato con un Regio decreto nel 1937 è oggi l'ente previdenziale italiano con la maggiore riserva patrimoniale: 20 miliardi di euro ai valori di mercato correnti. Conta 362.391 iscritti attivi e 105.721 pensionati. L'Enpam ha aperto i festeggiamenti dell'anniversario a Siena, dove è riunito il Consiglio nazionale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli odontoiatri. "L'Enpam ha acquisito la 'p' di previdenza nella sua denominazione con l'avvento della Costituzione repubblicana - ha ricordato il presidente dell'ente Alberto Oliveti - Oggi siamo una fondazione privata che continua a perseguire finalità di rango costituzionale. Come prevede l'articolo 38 diamo previdenza ai lavoratori e assistenza agli inabili, ma non solo. In autonomia stiamo estendendo l'arco dei diritti che tuteliamo nell'interesse dei nostri iscritti, come il diritto alla salute, alla qualità della vita, all'istruzione e alla formazione. Continueremo su questa strada finché resteremo autonomi". Come gesto simbolico Oliveti ha consegnato in anteprima l'ultimo bilancio sociale dell'Enpam alla presidente della Fnomceo Roberta Chersevani e al presidente della Commissione albo odontoiatri, Giuseppe Renzo. "Il nostro bilancio mostra come il nostro sia un ente solido, sostenibile e solidale. Tre parole con la 's' che si aggiungono alla quarta nel payoff Enpam: previdenza, assistenza, sicurezza - ha detto Oliveti - Per questi obiettivi continueremo a lavorare in pieno collegamento con la Federazione nazionale degli Ordini e con la rappresentanza della professione tutta".



Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld

Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld : Roma, 14 lug. (AdnKronos Salute) - L'Ente di previdenza e di assistenza dei medici e dei dentisti compie 80 anni. Nato con un Regio decreto nel 1937 è oggi l'ente previdenziale italiano con la maggiore riserva patrimoniale: 20 miliardi di euro ai valori di mercato correnti. Conta 362.391 iscritti attivi e 105.721 pensionati. L'Enpam ha aperto i festeggiamenti dell'anniversario a Siena, dove è riunito il Consiglio nazionale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli odontoiatri. "L'Enpam ha acquisito la 'p' di previdenza nella sua denominazione con l'avvento della Costituzione repubblicana - ha ricordato il presidente dell'ente Alberto Oliveti - Oggi siamo una fondazione privata che continua a perseguire finalità di rango costituzionale. Come prevede l'articolo 38 diamo previdenza ai lavoratori e assistenza agli inabili, ma non solo. In autonomia stiamo estendendo l'arco dei diritti che tuteliamo nell'interesse dei nostri iscritti, come il diritto alla salute, alla qualità della vita, all'istruzione e alla formazione. Continueremo su questa strada finché resteremo autonomi". Come gesto simbolico Oliveti ha consegnato in anteprima l'ultimo bilancio sociale dell'Enpam alla presidente della Fnomceo Roberta Chersevani e al presidente della Commissione albo odontoiatri, Giuseppe Renzo. "Il nostro bilancio mostra come il nostro sia un ente solido, sostenibile e solidale. Tre parole con la 's' che si aggiungono alla quarta nel payoff Enpam: previdenza, assistenza, sicurezza - ha detto Oliveti - Per questi obiettivi continueremo a lavorare in pieno collegamento con la Federazione nazionale degli Ordini e con la rappresentanza della professione tutta".



Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld

Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld : Roma, 14 lug. (AdnKronos Salute) – L’Ente di previdenza e di assistenza dei medici e dei dentisti compie 80 anni. Nato con un Regio decreto nel 1937 è oggi l’ente previdenziale italiano con la maggiore riserva patrimoniale: 20 miliardi di euro ai valori di mercato correnti. Conta 362.391 iscritti attivi e 105.721 pensionati. L’Enpam ha aperto i festeggiamenti dell’anniversario a Siena, dove è riunito il Consiglio nazionale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli odontoiatri. “L’Enpam ha acquisito la ‘p’ di previdenza nella sua denominazione con l’avvento della Costituzione repubblicana – ha ricordato il presidente dell’ente Alberto Oliveti – Oggi siamo una fondazione privata che continua a perseguire finalità di rango costituzionale. Come prevede l’articolo 38 diamo previdenza ai lavoratori e assistenza agli inabili, ma non solo. In autonomia stiamo estendendo l’arco dei diritti che tuteliamo nell’interesse dei nostri iscritti, come il diritto alla salute, alla qualità della vita, all’istruzione e alla formazione. Continueremo su questa strada finché resteremo autonomi”. Come gesto simbolico Oliveti ha consegnato in anteprima l’ultimo bilancio sociale dell’Enpam alla presidente della Fnomceo Roberta Chersevani e al presidente della Commissione albo odontoiatri, Giuseppe Renzo. “Il nostro bilancio mostra come il nostro sia un ente solido, sostenibile e solidale. Tre parole con la ‘s’ che si aggiungono alla quarta nel payoff Enpam: previdenza, assistenza, sicurezza – ha detto Oliveti – Per questi obiettivi continueremo a lavorare in pieno collegamento con la Federazione nazionale degli Ordini e con la rappresentanza della professione tutta”.



Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld

Sanità: Enpam compie 80 anni, riserva patrimoniale da 20 mld : Roma, 14 lug. (AdnKronos Salute) – L’Ente di previdenza e di assistenza dei medici e dei dentisti compie 80 anni. Nato con un Regio decreto nel 1937 è oggi l’ente previdenziale italiano con la maggiore riserva patrimoniale: 20 miliardi di euro ai valori di mercato correnti. Conta 362.391 iscritti attivi e 105.721 pensionati. L’Enpam ha aperto i festeggiamenti dell’anniversario a Siena, dove è riunito il Consiglio nazionale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli odontoiatri. “L’Enpam ha acquisito la ‘p’ di previdenza nella sua denominazione con l’avvento della Costituzione repubblicana – ha ricordato il presidente dell’ente Alberto Oliveti – Oggi siamo una fondazione privata che continua a perseguire finalità di rango costituzionale. Come prevede l’articolo 38 diamo previdenza ai lavoratori e assistenza agli inabili, ma non solo. In autonomia stiamo estendendo l’arco dei diritti che tuteliamo nell’interesse dei nostri iscritti, come il diritto alla salute, alla qualità della vita, all’istruzione e alla formazione. Continueremo su questa strada finché resteremo autonomi”. Come gesto simbolico Oliveti ha consegnato in anteprima l’ultimo bilancio sociale dell’Enpam alla presidente della Fnomceo Roberta Chersevani e al presidente della Commissione albo odontoiatri, Giuseppe Renzo. “Il nostro bilancio mostra come il nostro sia un ente solido, sostenibile e solidale. Tre parole con la ‘s’ che si aggiungono alla quarta nel payoff Enpam: previdenza, assistenza, sicurezza – ha detto Oliveti – Per questi obiettivi continueremo a lavorare in pieno collegamento con la Federazione nazionale degli Ordini e con la rappresentanza della professione tutta”.